

RESOCONTO STENOGRAFICO

303.

SEDUTA DI SABATO 27 APRILE 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		(Assegnazione a Commissione in sede	
(Annunzio)	27629, 27630	legislativa ai sensi dell'articolo 77	
(Approvazione in Commissione) . . .	27633	del regolamento)	27631
(Assegnazione a Commissione in sede		(Assegnazione a Commissione in sede	
referente)	27631	referente)	27631
(Proposta di assegnazione a Commis-		(Modifiche nell'assegnazione a Com-	
sione in sede legislativa)	27631	missione in sede referente)	27634
(Trasmissioni dal Senato)	27630	(Trasmissione dal Senato)	27630
Disegno di legge di conversione:		Proposte di legge di iniziativa regio-	
(Annunzio della presentazione) . . .	27635	nale:	
(Assegnazione a Commissione in sede		(Annunzio)	27630
referente ai sensi dell'articolo 96-		Interrogazioni e interpellanza:	
<i>bis</i> del regolamento)	27635	(Annunzio)	27636
Proposte di legge:			
(Annunzio)	27629		

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		Provvedimenti concernenti enti locali:	
(Sostituzione di un deputato componente)	27633	(Annunzio)	27635
Corte dei conti:		Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978	27634
(Trasmissione di documento)	27635	Su un lutto del deputato Franco Maria Malfatti:	
Documenti ministeriali:		PRESIDENTE	27635
(Trasmissione)	27634	Sui lavori della Camera	27636
Nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978:		Trasformazione e ritiro di documenti del sindacato ispettivo	27636
(Comunicazioni)	27634		

La seduta comincia alle 11.

DINO MADAUDO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 aprile 1985.

(È approvato).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 19 aprile 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ALBORGHETTI ed altri: «Norme per la pubblicità degli appalti di opere pubbliche» (2837);

CHERCHI ed altri: «Norme per la prevenzione, il controllo e la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato da impianti industriali» (2838);

FINCATO GRIGOLETTO ed altri: «Norme integrative in materia di concorsi direttivi nella scuola» (2839);

MADAUDO: «Modifica dell'articolo 2 della legge 13 agosto 1984, n. 476, concernente il trattamento economico dei pubblici dipendenti ammessi ai corsi di dottorato di ricerca» (2840);

CRISTOFORI ed altri: «Istituzione del ruolo ad esaurimento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, per il personale direttivo degli enti pubblici non economici discipli-

nati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70» (2841).

In data 22 aprile 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RONCHI ed altri: «Norme per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica a giovani coppie, a persone conviventi, a coniugi separati ed ad anziani» (2842);

FIORI: «Modifica della legge 2 maggio 1984, n. 111, per l'allineamento delle pensioni privilegiate ordinarie a quelle di guerra» (2843).

In data 23 aprile 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SAPIO ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 28 febbraio 1985, n. 47» (2849);

PATUELLI ed altri: «Agevolazione fiscale per i contributi a favore di tutte le confessioni religiose e dei partiti politici» (2852);

LABRIOLA ed altri: «Modifiche alla legge 13 maggio 1983, n. 197, concernente ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti» (2854);

SCOTTI ed altri: «Riordinamento della normativa previdenziale e assistenziale a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne» (2855).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

In data 24 aprile 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

CRISTOFORI: «Modifiche e integrazioni alla disciplina del Fondo di previdenza del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea» (2860).

In data 26 aprile 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

TIRABOSCHI: «Norme per l'intervento della GEPI spa in aziende del settore metalmeccanico ubicate nella provincia di Ancona» (2861).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge di iniziativa regionale.

PRESIDENTE. In data 23 aprile 1985 il Consiglio regionale della Toscana ha trasmesso — a norma dell'articolo 121 della Costituzione — la seguente proposta di legge:

«Riforma delle attività culturali-formative italiane all'estero» (2850).

In data 23 aprile 1985 il Consiglio regionale del Piemonte ha trasmesso — a norma dell'articolo 121 della Costituzione — la seguente proposta di legge:

«Istituzione dell'ufficio del difensore civico» (2851).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 24 aprile 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 481 — 920-bis — Senatori SCEVARELLI ed altri; disegno di legge d'iniziativa del Governo: «Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'Albo nazionale dei costruttori» (*approvato, in un testo unificato, da quella VIII Commissione permanente*) (2856);

S. 969 — «Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno» (*approvato da quel Consesso*) (2857);

S. 1177 — «Norme per la concessione di contributi finanziari a carico dello Stato per gli archivi privati di notevole interesse storico, nonché per gli archivi appartenenti ad enti ecclesiastici e ad istituti od associazioni di culti riconosciuti dallo Stato» (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (2858).

Sempre in data 24 aprile 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, da quel Consesso:

S. 40-42-98-443-752-993 — Senatori ROMUALDI; PERNA ed altri; MALAGODI ed altri; GUALTIERI ed altri; MANCINO ed altri; JANNELLI ed altri; BIGLIA ed altri: «Norme in materia di procedimenti di accusa e modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1» (2859).

In data 26 aprile 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge già approvato dalla XII Commissione permanente del Senato, modificato dalla XIV Commissione permanente della Camera e nuovamente modificato da quella XII Commissione permanente:

S. 451-B — «Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali» (2018-B).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 22 aprile 1985 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini italiani che abbiano illustrato la patria e che versino in stato di bisogno» (2847);

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Modifiche in tema di delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione» (2844);

«Modifiche in tema di circostanze attenuanti, sospensione condizionale della pena e destituzione dei pubblici dipendenti» (2845);

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ad un emendamento aggiuntivo (articolo 3-bis) alla convenzione sull'aviazione civile internazionale, adottato a Montreal il 10 maggio 1984» (2846).

In data 23 aprile 1985 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del commercio con l'estero:

«Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero e disposizioni varie sul commercio con l'estero» (2853).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE. Come la Camera ricorda, nella seduta del 5 dicembre 1984, è stato trasferito alla II Commissione permanente (Interni), in sede legislativa, il progetto di legge n. 170.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa anche la pro-

posta di legge d'iniziativa dei deputati ARTIOLI ed altri: «Norme per la concessione di contributi statali ad associazioni ed istituzioni che svolgono attività di promozione sociale» (2566) (*con parere della I e della V Commissione*), vertente su materia identica a quella contenuta nel suddetto progetto di legge n. 170.

Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propongo alla Camera a norma del primo comma dello articolo 92 del regolamento:

alla VIII Commissione (Istruzione):

S. 1226 — «Programma nazionale di ricerche in Antartide» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (2830) (*con parere della I, della III, della V, della VII, della X, della XII e della XIV Commissione*);

alla XIV Commissione (Sanità):

«Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali» — (*già approvato dalla XII Commissione del Senato, modificato dalla XIV Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla XII Commissione del Senato*) (2018/B) (*con parere della I, della II, della V, della VIII e della XIII Commissione*).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

I Commissione (Affari costituzionali):

LODIGIANI ed altri: «Modifiche alla legge 23 aprile 1981, n. 154, concernente norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al Servizio sanitario nazionale» (2630) (con parere della II e della XIV Commissione);

«Approvazione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 123 della Costituzione, di modifiche agli articoli 8, quarto comma, e 36 dello Statuto della regione Toscana» (2776) (con parere della II e della V Commissione);

II Commissione (Interni):

«CAPRILI ed altri: «Integrazioni agli articoli 13 e 16 della legge 17 maggio 1983, n. 217, concernenti ulteriori finanziamenti per l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture ricettive turistiche» (2596) (con parere della V Commissione);

DUTTO ed altri: «Norme quadro per la diffusione della attività sportiva» (2673) (con parere della I, della V, della VI, della VII e della VIII Commissione);

III Commissione (Esteri):

S. 745 — «Ratifica ed esecuzione dell'atto di revisione della convenzione internazionale del 2 dicembre 1961 per la protezione dei ritrovati vegetali, riveduta il 10 novembre 1972, firmato a Ginevra il 23 ottobre 1978, e modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1975, n. 974, concernente norme per la protezione delle nuove varietà vegetali» (approvato dal Senato) (2639) (con parere della I, della IV, della V, della VI, della XI, della XII e della XIV Commissione);

S. 1007 — «Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa all'adesione della Repubblica Ellenica alla convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali del 19 giugno 1980, firmata a Lussemburgo il 10 aprile 1984»

(approvato dal Senato) (2648) (con parere della I, della IV e della XIII Commissione);

IV Commissione (Giustizia):

PAZZAGLIA ed altri: «Norme sullo stato di necessità nei trattamenti terapeutici» (2626) (con parere della I e della XIV Commissione);

VI Commissione (Finanze e tesoro):

MUSCARDINI PALLI ed altri: «Rimborso dell'imposta di fabbricazione sul gasolio per gli autisti di autopubbliche» (2608) (con parere della I, della V e della X Commissione);

CITARISTI ed altri: «Agevolazioni in favore dell'attività di *merchant banking* e *venture capital* per favorire il progresso dimensionale e qualitativo delle piccole e medie imprese» (2622) (con parere della I, della IV, della V e della XII Commissione);

SERRENTINO ed altri: «Disposizioni in materia d'imposta locale e sui redditi delle imprese minori» (2664) (con parere della I, della V, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione);

AULETA ed altri: «Norme per la cessione da parte dell'Amministrazione dei monopoli di Stato al comune di Scafati del fabbricato attribuito al Vanvitelli» (2703) (con parere della II, della V e della VIII Commissione);

VIII Commissione (Istruzione):

BATTISTUZZI ed altri: «Norme per finanziare l'introduzione in via sperimentale di strumenti informatici nelle scuole statali» (2604) (con parere della I e della V Commissione);

ANDÒ ed altri: «Istituzione della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Catania» (2625) (con parere della I, della II e della V Commissione);

BADESI POLVERINI ed altri: «Modifiche alla legge 4 agosto 1977, n. 517, concernente norme sulla valutazione degli

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico» (2631) (con parere della I, della II, della V e della XIV Commissione);

Sen. 52-216-398-756 — Senatori SAPORITO ed altri: «Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale» (approvato, in un testo unificato, dal Senato) (2787) (con parere della I, della II, della III, della V e della XIII Commissione);

X Commissione (Trasporti):

PARLATO ed altri: «Norme per la rimozione del relitto della Motonave Stabia I naufragata nelle acque propicienti il porto di Salerno» (2541) (con parere della I, della IV, della V, della VI e della IX Commissione);

XI Commissione (Agricoltura):

VALENSISE ed altri: «Modificazione dell'articolo 29 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, ai fini della definizione delle controversie sugli usi civici» (2658) (con parere della I, della II, della IV, della V e della XII Commissione);

XII Commissione (Industria):

PELLICANÒ ed altri: «Disposizioni per la promozione della innovazione a favore delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane» (2635) (con parere della I, della II, della V, della VI, della VIII, della XI e della XIII Commissione);

XI Commissione (Lavoro):

PALLANTI ed altri: «Modifica dell'articolo 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297, concernente la disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica» (2559) (con parere della I della IV, della V e della XII Commissione);

POLI BORTONE: «Ripristino del diritto d'opzione della donna lavoratrice di prestare la propria opera sino al compimento del sessantesimo anno di età» (2707) (con parere della I, della V e della XII Commissione);

XIV Commissione (Sanità):

BATTISTUZZI ed altri: «Norme sulla inseminazione artificiale e sulla fecondazione in vitro» (2603) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

BORGOGGIO e SEPPIA: «Norme concernenti la gestione di farmacie da parte di farmacisti costituiti in cooperative o altre forme societarie» (2614) (con parere della I e della IV Commissione);

POLI BORTONE ed altri: «Obbligo per le donne lavoratrici domestiche ed extradomestiche di sottoporsi ad esami annuali per la prevenzione delle malattie oncologiche» (2637) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

TEODORI: «Disciplina dell'inseminazione artificiale umana» (2660) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

FALCIER ed altri: «Modifica alle norme concernenti la partecipazione degli assistiti alla spesa sanitaria» (2669) (con parere della I, della V e della VI Commissione).

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione del 24 aprile 1985 della X Commissione permanente (Trasporti), in sede legislativa, è stato approvato il seguente progetto di legge:

«Provvedimenti urgenti per la ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto» (2540).

Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il deputato Cuojati in sostituzione del deputato Massari.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

Modifiche nell'assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. La IV Commissione permanente (Giustizia) ha chiesto che le seguenti proposte di legge, attualmente assegnate alla X Commissione (Trasporti), in sede referente, siano trasferite alla sua competenza primaria:

AMODEO ed altri: «Istituzione del "Collegio dei capitani"» (321);

LUCCHESI ed altri: «Riconoscimento ad ente morale con personalità giuridica del "Collegio nazionale capitani di lungo corso e di macchina"» (1598);

Tenuto conto della materia oggetto delle proposte stesse, il Presidente della Camera ritiene che possano essere deferite alla competenza congiunta delle commissioni IV (Giustizia) e X (Trasporti), con il parere della I, della V e della XIII Commissione.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del ragioniere Giovanni Battista Gilberti a Presidente della Stazione sperimentale cellulosa, carta e fibre tessili in Milano.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XII Commissione permanente (Industria).

Comunicazioni di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato,

a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del ragioniere Giovanni Battista Gilberti, dell'ingegnere Tito Burgi, dell'ingegnere Giovanni Dell'Aria Burani, dell'ingegnere Mario Diomede, del signor Flavio Sottrici, dell'ingegnere Costanzo Moroni, del dottore Manlio Zucchi e del cavaliere Amedeo Vinciguerra a membri del consiglio di amministrazione della stazione sperimentale cellulosa, carta e fibre tessili vegetali ed artificiali in Milano e del professore ingegnere Cesare Boffa e del signor Giorgio Cocco a componenti del Consiglio di amministrazione del Comitato nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA).

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XII Commissione permanente (Industria).

Il ministro delle partecipazioni statali, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del professore Riccardo Gallo a membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM).

Tale comunicazione è stata trasmessa dal Presidente del Senato, di intesa con il Presidente della Camera, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Trasmissioni di documenti ministeriali.

PRESIDENTE. Il ministro della pubblica istruzione, con lettera in data 17 aprile 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820, una relazione sull'attività per l'avvio della scuola a tempo pieno nell'ambito dell'istruzione elementare riferita

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

all'anno scolastico 1983-1984 (doc. XXVIII, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 20 aprile 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, concernente «Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro», la relazione sullo stato di attuazione della legge stessa per gli anni 1981 e 1982 (doc. LV, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di provvedimenti concernenti enti locali.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, con lettera in data 19 aprile 1985, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel 1° trimestre 1985 concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Marino (Roma); Racale (Lecce); Marigliano (Napoli).

Questa comunicazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, con lettera in data 16 aprile 1985, ha trasmesso la determinazione e relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente di sviluppo in Sardegna per gli esercizi dal 1976 al 1982 (doc. XV, n. 73).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Su un lutto del deputato Franco Maria Malfatti.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Malfatti è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'interno, con lettera in data 23 aprile 1985, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1985, n. 144, recante norme per la erogazione di contributi finalizzati al sostegno delle attività di prevenzione e reinserimento dei tossicodipendenti nonché per la distruzione di sostanze stupefacenti e psicotrope sequestrate e confiscate» (2848).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alle Commissioni riunite IV (Giustizia) e XIV (Sanità), in sede referente, con il parere della I, della II e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione (Affari costituzionali) per il parere dell'assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis del regolamento.

Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 15 maggio.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

**Annunzio di interrogazioni
e di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio, presumibilmente martedì 14 maggio 1985.

La seduta termina alle 11,10.

**Trasformazione e ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta del presentatore:

interrogazione con risposta orale Del Donno n. 3-00772 del 15 marzo 1984 in interrogazione con risposta scritta numero 4-09298;

interrogazione con risposta orale Del Donno n. 3-01323 dell'8 novembre 1984 in interrogazione con risposta scritta numero 4-09299.

I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore: interrogazioni con risposta scritta Tamino n. 4-09045 e numero 4-09046 del 3 aprile 1985.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 12,45.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MELEGA. — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

Pasqua Tomassini, di 38 anni, invalida civile e titolare di una pensione di invalidità civile di circa 200.000 lire mensili, alloggia dal febbraio scorso in un'automobile insieme con i suoi tre figli;

in precedenza viveva col padre, Mario, di 86 anni, in una casa di via Val d'Ossola 25, da cui sono stati tutti sfrattati per morosità;

il padre è stato ricoverato in ospedale, per senilità: l'ospedale San Pietro, in Roma, ove è attualmente ricoverato, vuole rimandarlo alla famiglia, ciò che praticamente significa mandarlo a dormire, con la figlia e i tre nipoti, nell'automobile adibita ad alloggio;

la Tomassini ha presentato sin dal 1980 domanda per avere una casa dal comune, ad affitto sociale, e tale domanda è accompagnata da tutta la documentazione del caso;

per aver fatto presente l'impossibilità di riprendere il padre con sé, la Tomassini è stata ora minacciata di denuncia per mancata assistenza —:

se questo caso non possa in alcun modo essere paragonato a quelli di vittime di calamità naturali, affinché comunque la Tomassini e i figli vengano dotati di un riparo, o attraverso le strutture di emergenza dei Ministeri o in seguito ad un'ingiunzione al comune di Roma, in cui la Tomassini legalmente risiede. (4-09278)

MELEGA. — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

la mattina del 17 aprile scorso un reparto di circa 15-20 uomini della polizia di Stato, al comando di un commissario, metteva in essere un'operazione di sgom-

bero del campo zingari di via Salviati, a Roma, con modalità degne di un *blitz* nazista e razzista; in particolare, si costringevano donne, bambini e i pochissimi uomini presenti a spostare immediatamente le *roulotte* che servivano loro di abitazione, nonostante ci fosse una sola auto utile allo scopo; si dava fuoco alle piccole baracche costruite accanto alle *roulotte* e si distruggevano le tende prestate alla comunità dall'esercito; si costringevano i bambini a non andare alla scuola elementare fino a quel giorno da loro regolarmente frequentata, perché essi e le loro famiglie potessero allontanarsi subito da via Salviati; si usava nei confronti di tutti un linguaggio scurrile e incivile; si proibiva successivamente a componenti la comunità di Sant'Egidio, che da tempo assistono i bambini zingari con un doposcuola, di avvicinarsi al campo bruciato;

1) alcune delle vittime del *blitz* sono cittadini italiani, con residenza legale nel campo di via Salviati; 2) le *roulotte* non avevano documenti da viaggio, perché da tempo adibite ad abitazione, e che gli zingari sono stati costretti a compiere un reato in violazione del codice stradale; 3) si è impedito a bambini di frequentare la scuola dell'obbligo; 4) si è condotta l'intera operazione con modalità vergognose per la polizia di un paese democratico, dove ogni forma di razzismo deve essere fermamente respinta —:

a) chi abbia dato l'ordine di eseguire l'operazione; b) perché sia stata eseguita *ad horas*, non dando agli zingari neppure il tempo di far valere le loro ragioni; c) se non intendano immediatamente intervenire per risolvere il problema che si è venuto ora a creare, in danno di cittadini italiani, molti dei quali minori.

(4-09279)

RUSSO FRANCO, RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il parco archeologico di Veio, sito nel territorio del comune di Roma, è da anni al centro dell'attenzione delle Soprin-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

tendenze competenti e delle associazioni ambientaliste per il suo eccezionale valore archeologico e naturalistico;

l'amministrazione comunale di Roma ha previsto a breve scadenza insediamenti edilizi di vaste dimensioni all'interno del parco stesso, con grave rischio per alcune delle aree di maggior interesse;

l'intera zona è da diversi anni interessata da ricorrenti episodi di abusivismo edilizio con evidenti caratteristiche speculative -:

se non ritengano di imporre sull'intero parco di Veio, perimetrato dalla Soprintendenza archeologica di Roma con le note n. 6987 e n. 3982 del 1977, il vincolo di inedificabilità ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 21 settembre 1984;

quali misure intende prendere, di concerto con le Soprintendenze interessate, per impedire che la sanatoria dell'abusivismo edilizio divenga un'ulteriore occasione per lo scempio del territorio in questione. (4-09280)

POLLICE E RONCHI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere - facendo specifico riferimento al recente stanziamento di 1.900 miliardi, approvato dal Parlamento, per combattere la fame nel mondo -:

se è noto che molti paesi cui dovrebbero essere indirizzati i suddetti aiuti, hanno recentemente aumentato le loro richieste ed il loro interesse verso l'assistenza militare italiana, sia a titolo gratuito (vedi Somalia: che ha chiesto di poter addestrare presso le nostre scuole militari ben 86 elementi) sia a titolo oneroso (vedi alcuni paesi del centro Africa che hanno già mostrato interesse per nostri mezzi ed armamenti);

se non si ritiene che tale interesse sia conseguenza della pesante azione svolta in quelle zone dalle industrie d'armamento nazionali, in maggior parte controllate dal capitale pubblico, supportate da-

gli addetti militari italiani in quelle regioni, le quali intravedono la possibilità di poter piazzare i propri prodotti usufruendo della linea di credito che il Governo aprirebbe in favore dei singoli paesi, tradendo così i fini umanitari cui la legge intende ispirarsi;

da quali capitoli si intendono prelevare i fondi per addestrare gratuitamente (non certo per il contribuente italiano) le centinaia di stranieri che annualmente vengono addestrati presso le scuole italiane militari (esempio somali, bengalesi, sudanesi, ecc.) (4-09281)

DI RE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che

la revisione dei mezzi corazzati e blindati delle forze armate italiane viene oggi eseguita da ditte specializzate con piena soddisfazione del Ministero della difesa;

gli arsenali militari offrono anche essi possibilità di intervento in tali settori;

pertanto le esigenze di revisione e manutenzione sono già ampiamente coperte -:

quali direttive intende impartire per evitare che vengano intraprese, da parte di società a partecipazione statale, iniziative prive di una chiara diversificazione, destinate a costituire elementi di inutile turbativa e di non proficuo uso di risorse pubbliche. (4-09282)

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che

dal 10 dicembre 1984 è scomparso dalla sua città (Pescara) il giovane Federico Villanova appena rientrato da Ravenna;

da accertamenti effettuati dalla famiglia è risultato che il Villanova uscito dalla stazione ferroviaria è salito a bordo di una Volvo guidata da un certo Nico-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

la, solo in tempi successivi identificato come Nicola Mellizzi domiciliato ad Ortona;

subito dopo che il padre alle ore 20 del giorno 11 dicembre aveva ritelefonato al 112 per sapere se i carabinieri avessero notizie dello scomparso, detto Nicola ha telefonato ai Villanova per informarli che il figlio Federico aveva lasciato i documenti nella autovettura Volvo -;

se e quali indagini sono state effettuate dai carabinieri e dalla Digos per rintracciare il Villanova, e per approfondire il ruolo del Mellizzi in questo oscuro episodio;

se nel corso di queste indagini sia risultato che il Mellizzi sia stato identificato come spacciatore di stupefacenti e/o come informatore delle forze dell'ordine;

se infine risulta che il Villanova Federico dopo il congedo militare sia stato pedinato a seguito di un processo subito per l'accusa di procurata infermità, accusa dalla quale venne assolto con formula piena. (4-09283)

FINCATO GRIGOLETTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

molti sono i dubbi interpretativi del decreto ministeriale 13 dicembre 1984, n. 386 « Criteri orientativi e modalità di svolgimento per le prove d'esame di licenza media degli alunni portatori di handicap »;

l'intervento nominativo in applicazione della legge 326 articolo 14 che abolisce la possibilità di citare, nel diploma di licenza media conseguito dagli alunni handicappati, elimina una discriminazione che si poneva in contrasto con l'unicità della scuola media e ribadisce i principi già presenti nella legge n. 517 del 1977;

collegando il quadro legislativo con il decreto ministeriale in oggetto e con la ordinanza ministeriale del 22 gennaio 1985

n. 33 si evidenzia nel Ministero della pubblica istruzione la preoccupazione di evitare sia l'emarginazione ed il disadattamento scolastico e sociale come conseguenza di pluriripetente, senza strategie reali di recupero, sia concessioni di licenze di scuola media senza che a monte ci sia stato un intervento educativo adeguato;

che l'interpretazione di una disposizione positiva sta provocando come risultato, negativo, notevole confusione, mentre qualcuno ipotizza come soluzione del problema la sostituzione del diploma (irraggiungibile perché spesso impedito dalle scelte del Consiglio di classe sugli *standard* non certamente dimensionati alle possibilità degli alunni) con un attestato di frequenza che, di fatto, sancirebbe la presenza nella scuola fino al 15° anno di età -;

se e come sia possibile una interpretazione chiara ed autentica non tanto del disposto della legge n. 326 e della circolare (il cui linguaggio non lascia dubbi) ma dello spirito che risulta tradito dai fatti. (4-09284)

RUTELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che

alle 21,15 del 19 aprile all'aeroporto civile di Falconara (Ancona) un aereo non identificato ha sfiorato ad altissima velocità ed a poche decine di metri di distanza il DC9 ATI del volo 1131 diretto a Bergamo con scalo al suddetto aeroporto « Raffaello Sanzio »;

tale aereo non risultava segnalato presso i responsabili del controllo del traffico aereo;

solo per un caso non si è verificata una tragedia immane, dato che a bordo del DC9 ATI erano 115 passeggeri;

sulla base delle prime ricostruzioni e notizie si sarebbe trattato di un aereo MRCA Tornado in volo notturno di esercitazione, secondo altri di un aereo di nazionalità non italiana -;

quali informazioni intenda fornire su questo gravissimo fatto;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

come sia ammissibile che un aereo militare italiano attraversi la penisola senza segnalare la propria posizione interferendo con le rotte ed i voli civili; oppure, nella poco plausibile ipotesi che si trattasse di un velivolo straniero, com'è possibile che questo non fosse avvistato e tempestivamente avvicinato da mezzi dell'aeronautica militare;

quali immediate iniziative intenda assumere per assicurare il pieno accertamento della verità dei fatti ed il perseguimento dei responsabili di una vicenda che avrebbe potuto determinare una strage. (4-09285)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla morte del maresciallo Carmine De Crescenzo di 39 anni, originario della provincia di Salerno morto schiacciato da un carro armato a Sgonico (Trieste) —:

quale è stata la dinamica dell'incidente e in particolare quali norme di sicurezza sono state trasgredite e quali provvedimenti sono stati adottati nei riguardi dei responsabili tenendo conto anche di un caso analogo verificatosi poco tempo fa in cui ha trovato la morte un sergente barese. (4-09286)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla morte del giovane Daniele Colella di 19 anni da Ferentino (Frosinone), che prestava servizio a Taranto presso l'idroscalo Luigi Bologna —:

quali sono le cause dell'improvviso decesso e in particolare se sono state confermate le ipotesi che il decesso sia dovuto a meningite;

quale è la diagnosi formulata all'ospedale del Celio dove era stato ricoverato per una presunta infezione e dal quale era stato dimesso e rispedito a Taranto. (4-09287)

SODANO. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dell'interno.* — Per sapere se risponde al vero che:

1) nel 1965 le palazzine di via Umberto Bucci 5/6 (Roma) di proprietà dell'ACCASA srl con sede in via Napoleone III, n. 75 (Roma) sono state parzialmente demolite perché irregolarmente edificate; in seguito la procedura è stata sospesa e gli stabili messi sotto sequestro;

2) i ruderi delle parti demolite sono rimasti tali da allora, con conseguenti danni a tutta la struttura (infiltrazioni d'acqua, spezzoni e travi di cemento, calcinacci) e, dal 1965 ad oggi, hanno provocato numerosi interventi dei Vigili del fuoco mentre la società ACCASA srl ha sempre rifiutato di eseguire lavori di restauro;

3) la società costruttrice e proprietaria, ACCASA srl, ha inoltre messo fuori uso gli ascensori convogliando le tubature dei liquami nella tromba dell'impianto e il riscaldamento è stato disattivato da anni;

4) gli inquilini sono stati invitati a non accedere ai balconi dei loro appartamenti a causa del pericolo di crolli;

5) i sopralluoghi effettuati dalla XIII circoscrizione del comune di Roma e dai Vigili del fuoco, hanno evidenziato i seguenti fatti: bagni privi di aerazione, umidità diffusa, rigurgiti di esalazioni venefiche dai lavabi delle cucine, muri divisorii e canne fumarie non ancorati, caduta continua di intonaci, suddivisione abusiva di appartamenti con porte ricavate dalle finestre.

Si chiede inoltre di conoscere, se le notizie suesposte rispondono al vero, quali interventi e/o provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare, compatibilmente con le proprie competenze, per fronteggiare una situazione tanto grave da poter compromettere l'incolumità degli abitanti le palazzine citate. (4-09288)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

PATUELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lo sviluppo economico e commerciale registrato negli ultimi venti anni nella provincia di Ravenna ha avuto un corrispondente riflesso sull'attività giudiziaria sia in campo penale che in campo civile determinando nello stesso periodo un incremento più che triplo del carico di lavoro del tribunale di Ravenna;

l'organico completo dei magistrati del suddetto tribunale è ancora di 13 unità, quali furono ritenute sufficienti nel 1964, attualmente ridotto a 10 unità a seguito di alcuni trasferimenti (di fatto ulteriormente ridotto a 9 a seguito di congedo di altro magistrato per maternità);

tale difficile situazione è aggravata dalla carenza del personale di cancelleria, segreteria e personale esecutivo che registra tuttora quattro unità in meno rispetto al completo, nonostante sia stata già da tempo sollecitata la copertura dei suddetti posti —:

quali misure si intendano adottare affinché si risolva, in tempi brevi, il problema della copertura degli organici dei magistrati e del personale addetto alle cancellerie, alle segreterie, nonché del personale esecutivo al fine di agevolare l'opera dei magistrati e rendere possibile la definizione in tempi brevi di numerosi procedimenti, sia penali che civili, tuttora pendenti. (4-09289)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in molte occasioni imprese italiane impegnate nella realizzazione di opere di diversa natura in paesi stranieri ed, in particolare, in paesi arabi si sono viste negare il rispetto dei termini dei contratti stipulati con le compagnie di tali paesi;

tale inosservanza ha sempre comportato un grave pregiudizio economico per le suddette imprese e notevoli disagi ai nostri connazionali ad esse dipendenti, i quali si sono trovati molto spesso a pa-

gare con la limitazione della propria libertà personale gli effetti delle controversie insorte;

nella suddetta situazione si trova la impresa italiana « Depami Construction Inc. » che ha stipulato un contratto d'opera con l'impresa saudita « General Agency Corporation » senza veder rispettati da parte di quest'ultima i termini degli accordi, nonché il signor Michele De Pace, presidente della suddetta società, al quale le autorità saudite hanno ritirato il passaporto, negandogli la possibilità di rientrare in Italia per sottoporsi a cure mediche —:

quali misure si intendano adottare per poter risolvere la controversia tra le due suddette società e permettere al signor Michele De Pace di poter rientrare in Italia e quali iniziative si intendano intraprendere per creare delle generali condizioni di maggiore tutela per le imprese italiane che operano in paesi stranieri. (4-09290)

RUTELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il ragioniere Antonio Panci, funzionario direttivo della USL Roma 16, ha subito quattro trasferimenti nell'arco di cinque anni;

in particolare, egli fu trasferito dal Pio istituto all'ospedale San Camillo, dove fu assegnato nel 1979 al servizio rilascio copie cartelle cliniche. In questa sede il ragioniere Panci ebbe a riscontrare gravi irregolarità amministrative che denunciò all'autorità giudiziaria, concernenti ad esempio la mancata vidimazione di fogli di cartelle cliniche inseriti in cartelle di altri pazienti;

nel settembre 1981 il ragioniere Panci fu trasferito alla ripartizione economato della USL Roma 16, quale responsabile del settore inventario. Anche in quella sede, Panci riscontrò irregolarità amministrative (quadri inventariati ma non localizzabili; macchinari acquistati ma mancanti all'appello); dopo la presentazione di nuovi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

esposti giudiziari, nel settembre 1982 il ragioniere Panci viene nuovamente rimosso e trasferito al Servizio igiene pubblica e ambiente all'ospedale Spallanzani;

dopo un'avvilente esperienza non lavorativa - benché il trasferimento fosse motivato da « esigenze di servizio » - il Panci chiedeva formalmente per via amministrativa e nuovamente attraverso la magistratura di poter effettivamente svolgere un'attività in quell'ufficio nel quale nessuna mansione gli veniva affidata ed era costretto a trascorrere inoperoso le ore di lavoro per poi limitarsi a riscuotere lo stipendio;

il 4 aprile 1984 il Panci si vede trasferire - con evidente intento punitivo - al canile municipale, dove tuttora non si trova in condizioni di espletare alcuna funzione;

il TAR del Lazio in data 10 dicembre 1984 ha annullato i provvedimenti presi nei confronti del Panci perché viziati da incompetenza, mancanza di motivazione, da molteplici altre violazioni di legge, ma che i responsabili della USL Roma 16 non hanno ancora provveduto a reintegrare il Panci in una posizione adeguata -:

come giudichi questa incredibile odissea che ad avviso dell'interrogante configura una gravissima persecuzione nei confronti di un funzionario probo e diligente, cui non sono stati mossi altri addebiti se non, evidentemente, quello di non volersi prestare ad assecondare lo sfascio della sanità nella città di Roma;

quali iniziative intenda intraprendere per favorire il sollecito e pieno accertamento della verità da parte della magistratura nelle varie e puntuali vicende sollevate dal Panci in questi anni;

quali iniziative intenda intraprendere in via amministrativa per rendere giustizia a questo funzionario e perseguire quanti hanno abusato delle loro funzioni nelle vicende citate;

se reputi che nello sconcertante panorama della sanità nazionale e di quella

romana in particolare questa vicenda sia tale da accrescere la sfiducia di tutti i cittadini nella certezza e correttezza degli uffici pubblici addetti alla tutela della salute. (4-09291)

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è tuttora provveduto all'inquadramento, con effetto dal 1° luglio 1978, dei cancellieri in applicazione dell'articolo 4, secondo comma della legge n. 312, nonostante pronunce giudiziarie favorevoli, una sentenza della Corte dei conti a sezioni unite ed il parere del Consiglio di Stato del tutto conforme alla decisione predetta. Si fa presente che questo ritardo assurdo determina giusto malumore nella categoria interessata che attende da ben 7 anni la definizione di una vertenza che il Governo non definisce inspiegabilmente nonostante tutte le opinioni ed i giudizi elencati; un ulteriore ritardo potrebbe anche indurre gli interessati a manifestazioni di protesta che si risolverebbe in danno dell'amministrazione della giustizia. (4-09292)

FERRARI MARTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

quali atti o provvedimenti siano stati svolti o siano in via di attuazione da parte degli organismi della 6ª legione di Como o del comando generale del Corpo della guardia di finanza, per il pieno recupero dell'immobile denominato « caserma Lario » di Menaggio (Como) già sede del locale comando di gruppo della guardia di finanza e che è attualmente in abbandono da molti anni. Situazione che rende sempre più degradato l'immobile e quindi determina un danno ad uno stabile (che può essere recuperato) e che è pur sempre un bene dell'amministrazione pubblica;

quali interventi siano stati definiti per rimuovere la situazione di antigiene, sovraffollamento, oltre che di precarietà e disagio in cui si trovano i milita-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

ri della guardia di finanza assegnati alla caserma del valico di Oria (Valsolda-Como); reparto di confine di rilevante importanza per la lotta al contrabbando, al controllo valutario e che ha in carico circa 30 addetti;

quali siano i motivi che hanno indotto gli organi del genio civile a non concedere il nulla osta per l'utilizzo della caserma sede della locale tenenza, sempre demaniale, e che se utilizzabile avrebbe permesso una miglior condizione di vita e di lavoro agli addetti sia per i *confort*, che per recettività. Nulla osta negato nonostante l'edificazione di un grosso muro di cemento armato avente lo scopo di prevenire valanghe e rendere così agibile la caserma medesima.

(4-09293)

POLI BORTONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

i motivi per i quali è stata istituita presso la USL di Casarano (Lecce) la divisione di neurochirurgia, chiamando a dirigerla il dottor Di Pierro, quando ancora non esistevano i presupposti ed in assenza, soprattutto, della sala di rianimazione;

se non ritenga delittuoso lasciare che presso l'ospedale di Casarano si continui a procedere ad interventi ad alto rischio, prima e senza che sia provveduto a predisporre locali, mezzi e strutture atte a garantire la vita dei pazienti nella fase post-operatoria;

se è al corrente di un esposto inviato dagli anestesisti dell'ospedale che si trovano in grave disagio morale e professionale;

come e se intenda prontamente intervenire per evitare che si verifichino ulteriori decessi di ammalati. (4-09294)

COLOMBINI, PICCHETTI E POCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

la legge elettorale stabilisce con chiarezza i criteri per l'ammissione delle li-

ste dei candidati alle competizioni elettorali, tra cui quello del rispetto tassativo dei tempi di presentazione: ore 12 del trentesimo giorno precedente alle elezioni;

la « lista civica » presentata al comune di Roiate (Roma) risulta non ammessa alla consultazione elettorale perché, pur essendo i rappresentanti di detta lista arrivati nei locali del comune alle ore 11,50 del 17 aprile 1985, come risulta dal verbale redatto dal segretario comunale, parrebbe che la lista non fosse corredata di tutta la documentazione necessaria;

risulta ammessa, invece, la lista della Democrazia cristiana per il comune di Pisoniano (Roma) pur essendosi, i rappresentanti di detta lista, presentati al comune alle ore 12,15 come risulta sempre dal verbale redatto dal segretario comunale e quindi a termini di legge già scaduti —:

i reali motivi della esclusione dalla competizione elettorale della « lista civica » per il comune di Roiate;

quali sono le ragioni per cui, nonostante che i termini di scadenza tassativamente previsti dalla legge per la presentazione delle liste fossero già scaduti, la lista della DC per il comune di Pisoniano sia stata ammessa;

se non ritiene che in tal modo la certezza del diritto, che deve essere uguale per tutti, viene ad essere violata creando situazioni di favore provocate da comportamenti ispirati a criteri lesivi del principio di imparzialità;

se, in ragione di tutto questo, non ritenga necessario un intervento urgente per conseguire nei casi citati, prima del voto, il rispetto rigoroso delle leggi elettorali. (4-09295)

BARACETTI E POLESELLO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

per l'attuazione della politica industriale del settore laterizio indicata nel

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

protocollo d'intesa 3 marzo 1984, sottoscritto dalla FLC nazionale, l'ANDIL-Assolaterizi e il Comitato nazionale cooperative, sono stati individuati obiettivi e strumenti in grado di consentire un processo di riorganizzazione e riqualificazione del settore e, nel contempo, salvaguardare al massimo i livelli occupazionali;

un particolare rilievo assumevano: la opzione del mantenimento della articolazione produttiva, in alternativa a progetti di massima concentrazione delle attività, e la necessità di compiere delle verifiche a livello regionale e per grandi aree di produzione, le cui risultanze devono essere portate a conoscenza dei responsabili a livello di Governo e regioni, affinché orientino gli interventi di competenza;

la crisi del settore laterizio nella regione Friuli-Venezia Giulia ha già provocato: la chiusura di diversi stabilimenti, ultimo in ordine di tempo la Laterila di Villesse (Gorizia), una forte riduzione degli occupati, la sospensione della produzione a zero ore e un ampio ricorso alla cassa integrazione guadagni;

in data 27 novembre 1984 la società del gruppo RDB di Piacenza ha sottoscritto un impegno, per quanto riguarda le prospettive della RDB di Mortesins di Ruda (Udine), a accertare a livello territoriale la possibilità di integrare le produzioni di unità produttive locali al fine di equilibrare le produzioni alle esigenze del mercato;

a tuttora esiste un disimpegno ingiustificato, da parte dell'azienda, a incontrarsi con le rappresentanze dei lavoratori giustamente preoccupate, anche, perché nelle zone dove è ubicato lo stabilimento RDB di Mortesins si registra un elevato tasso di disoccupazione, 4.800 lavoratori su una popolazione di 90 mila abitanti —

se non intenda intervenire verso la RDB, affinché si avii la trattativa e si possa entrare subito nel merito dei problemi;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire la continuità produttiva nello stabilimento RDB di Mortesins di Ruda;

se non ritenga opportuno promuovere, anche di concerto con l'assessorato all'industria della regione Friuli-Venezia Giulia, una appropriata ricerca delle possibilità di consolidamento e di riqualificazione del settore. (4-09296)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — in relazione alla situazione già più volte denunciata della permanente mancanza di soddisfacimento delle giuste istanze delle dipendenti ex ONMI, che attendono ancora il pagamento delle liquidazioni e della buona uscita, e riconfermando le richieste di chiarimento sottoposte al ministro con interrogazione presentata in data 16 luglio 1984 (n. 4-05021) alle quali solo parzialmente è stata data risposta —:

per quale motivo l'INADEL continui a non disporre il pagamento della liquidazione e dell'indennità di buona uscita alle dipendenti ex ONMI del comune di Bergamo, ed in particolare come tale situazione sia giustificabile per quanto riguarda la signora Cavalleri Jole di Bergamo (posizione CPDEL n. 29381117); per quale ragione permanga un tale atteggiamento, anche in considerazione delle numerose sentenze della magistratura ordinaria (per tutte, quella del pretore di Bergamo n. 216/84) che hanno condannato l'ente al pagamento, rivalutazione compresa, dell'intero trattamento di fine rapporto; di chi siano le responsabilità, anche all'interno dell'ente, per un ritardo di oltre cinque anni nell'erogazione di somme già a disposizione dell'INADEL, così come risulta dalla lettera del 7 marzo 1980 del Ministero del tesoro, ragioneria generale dello Stato, ufficio liquidazioni, div. AA.GG. prot. n. 612093 con la quale si comunicava il versamento di lire 415 milioni 252.919, disposto con mandato numero 22060 a titolo di trattamento di fine servizio del personale ex ONMI trasferito a suo tempo all'amministrazione comunale di Bergamo; le somme quindi sono a disposizione dell'ente erogatore già da oltre cinque anni, e risulta quindi del tutto incomprensibile il ritardo nel paga-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

mento a favore degli aventi diritto, non sussistendo la necessità di particolari accertamenti, calcoli, liquidazioni, sempre a mente di quanto enunciato nella lettera sopraccitata. Su quanto sopra (ed in particolare sulla finora non avvenuta erogazione del trattamento di fine rapporto, dell'indennità di liquidazione e buona uscita a favore della signora Cavalleri Jole di Bergamo, domande alle quali la precedente risposta del ministro, in data 11 dicembre 1984 in soddisfazione alla interrogazione sopraricordata non ha dato riscontro) si richiedono opportune delucidazioni e spiegazioni, a motivazione della inefficienza dimostrata in questa vicenda dall'amministrazione dello Stato. (4-09297)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

1) la dinamica dell'attentato alla caserma dei carabinieri di Caserta la sera dell'11 marzo 1984;

2) quali misure intende prendere il Governo per tutelare le sedi e l'incolumità delle forze dell'ordine. (4-09298)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che le tangenti sugli appalti non sono episodi sporadici di poche regioni, ma un sistema largamente condiviso e praticato nella pubblica amministrazione -:

quale impegno sta mostrando il Governo per eliminare questo disordine vergognoso che appare ormai istituzionalizzato;

se appare evidente che il degrado delle istituzioni è arrivato a tanto con la complicità della mano pubblica e grazie a mal celate partite di giro;

se intende sperare una urgente inversione di rotta, poiché il sistema a Bari ed in tutta l'Italia ha superato ogni limite ed è necessario riscattare la politica dalla palude in cui si trascina e restituirla ai valori umani e sociali;

se, infine, s'intende controllare e correggere la situazione politica ed amministrativa nel paese, impegnando la responsabilità e la credibilità del Governo.

(4-09299)

SANNELLA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che ostacolano la definizione della pratica di riscatto campagne di guerra di Taddei Pasquale nato a Casamicciola (Napoli) il 13 maggio 1922 e residente a Taranto in Via G. Verdi 72. La pratica fu inviata all'ENPAS in data 3 maggio 1975 con numero G/29236. (4-09300)

SANNELLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali il ministro del lavoro non provvede alla firma del decreto di cassa integrazione guadagni per i lavoratori della VIANINI di Ginosa in provincia di Taranto, visto che il CIPI ha deliberato in data 28 marzo 1985.

(4-09301)

POLLICE. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

l'INAIL sta acquistando 110 alloggi nel comune di Pisa di proprietà della SO.GEN.COS.;

Democrazia Proletaria e l'Unione inquilini di Pisa sollecitarono a più riprese tale acquisto prima che lievitassero i prezzi;

verificato che una stima effettuata dall'ufficio tecnico erariale di Pisa per conto delle Ferrovie dello Stato valuta il costo a metro quadro intorno alle 850.000 lire -

quali siano i motivi che hanno portato a concordare un prezzo tra INAIL e proprietà, che si aggira intorno a 1.200.000 lire al metro quadro; tenuto conto del fatto che potrebbe configurarsi un reato ai danni di contribuenti e con grave nocumento per un ente pubblico.

(4-09302)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

POLLICE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le cause del mancato riconoscimento della Cassa integrazione alla società coop. Copeco di Pero (Milano) nonostante che la richiesta sia stata formalizzata fin dalla fine dell'ottobre 1984. (4-09303)

POLLICE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Marconi Dino, residente in via Gabella Nuova a Sarnano (Macerata), posizione n. 82403 — iscrizione n. 4862849 c/o Ministero difesa-esercito, divisione PPO 9°/ sez. 1^a, ha presentato domanda per disporre nuovi accertamenti per aggravamento;

considerato che il signor Marconi Dino è affetto da:

- 1) cardiopatia ischemica (cronica presso infarto inferiore del miocardio);
- 2) ipertensione arteriosa sistemica (grado III WHC);
- 3) diabete mellito lieve in soggetto obeso;
- 4) epatopatia vestibolare, turbe vascolari della circolazione cerebrale, insufficienza coronarica;
- 5) in atto minaccia di attacchi di *angina pectoris*;
- 6) epatia cronica;
- 7) paralisi costruttiva;
- 8) broncopatia cardiaca cronica con insufficienza ventilatoria grave;
- 9) emorroidi;
- 10) nervoso,

e che è un pensionato a vita di 4^a categoria a causa di una cardiopatia organica ipertensiva —:

quando si intende dar corso all'istanza e se la linea del Ministero non sia per caso quella di un aggravamento definitivo e irreversibile del Marconi. (4-09304)

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

quali sono i motivi che hanno fatto interrompere le trasmissioni in lingua dei segni per minorati dell'udito;

quando potrà essere riattivato il servizio di telegiornale per i minorati dell'udito, e se non ritiene opportuno che si approntino in lingua dei segni anche programmi televisivi di carattere scientifico e culturale a favore dei portatori di tale *handicap*. (4-09305)

POLLICE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

per quali motivi il Consiglio di amministrazione della USL 6 di Cosenza non ha fatto da un anno e mezzo nessuna convenzione con una *équipe* abortista;

per quali motivi mancano medicine e provette per fare analisi quando si affittano uffici a prezzi salatissimi;

perché all'ospedale manca un reparto attrezzato per la rianimazione e da Acri bisogna recarsi a Cosenza, a 50 chilometri di distanza;

per quali motivi l'ospedale di Acri si è trasformato in ambulatorio e nonostante la denuncia del professor Longo tutto è rimasto come prima e se non ritiene il ministro necessario intervenire con una propria inchiesta amministrativa per verificare la fondatezza delle voci di malgoverno della USL n. 6. (4-09306)

POLLICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno, dell'agricoltura e foreste e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 1° gennaio 1979 è stato trasformato per i forestali della Calabria il contratto a tempo indeterminato;

a beneficiare di tale provvedimento erano i lavoratori che avevano raggiunto i 181 giorni lavorativi nel 1978;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

molti lavoratori erano nelle condizioni di beneficiare del progresso con relativa ricostruzione di carriera;

molti lavoratori hanno proceduto individualmente alla vertenza recuperando 5 o 6 miliardi senza che la regione si costituisse parte civile;

in un secondo tempo il sindacato ha aperto una vertenza collettiva per rendere giustizia a tutti i lavoratori e questa volta la regione non solo si è costituita parte civile, ma ha messo in campo decine e decine di avvocati;

la conseguenza è stata quella di dividere i lavoratori ed operare discriminazioni clientelari —;

quali sono i motivi che hanno portato la regione Calabria a non rispettare gli accordi ed a giungere ad un esposto contro i lavoratori sostenuto e ispirato dall'ingegner Monaco del Servizio forestale;

quali sono gli intendimenti per ridare fiducia e giustizia ai lavoratori così duramente colpiti. (4-09307)

POLLICE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi reali del grave ritardo della definizione della pratica riguardante la signora Villa Luisa, nata a Milano il 28 febbraio 1928, posizione INPS n. 28207033. (4-09308)

MENNITTI. — *Ai Ministri del tesoro e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se risponde al vero che fra il Banco di Roma e la City Bank siano in corso intese per la cessione alla filiale italiana dell'istituto di credito americano della Banca Centro Sud, della quale il Banco Roma è azionista di maggioranza;

se il ministro del tesoro e la Banca d'Italia sono a conoscenza dell'operazione e se è vero che hanno già assicurato le prescritte autorizzazioni;

quale fondamento hanno le voci secondo le quali la cessione dell'importante azienda meridionale sia stata decisa dal Banco di Roma per far fronte a perdite emergenti relative a finanziamenti a suo tempo concessi ad operatori economici del comparto edilizio di Roma, attualmente in gravi difficoltà;

se sono stati valutati tutti i riflessi dell'operazione, tenuto conto che la City Bank verrebbe ad acquisire una articolata rete di raccolta di risorse nel Mezzogiorno per impiegarle, secondo la prassi operativa degli istituti di credito americani presenti in Italia, in operazioni multinazionali, in genere estranee agli interessi del sud ed alle esigenze di investire nel sud le risorse che si raccolgono sul suo territorio. (4-09309)

STERPA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della funzione pubblica.* — Per sapere se è vero che l'INPS ha fissato un concorso interno per dirigente, nonostante che una legge (la n. 72 del marzo 1985) disponga che l'accesso alla dirigenza è disciplinato dalla normativa in atto per le amministrazioni statali, e se i ministri interrogati non ritengano di dover intervenire urgentemente perché il concorso stesso sia sospeso per porre fine a sperequazioni illegittime. (4-09310)

SANGALLI, ORSENIGO, RAVASIO, SILVESTRI E BRICCOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

quali urgenti e concrete iniziative intendano promuovere per affrontare e risolvere i gravi problemi che sono alla base del malessere della categoria dell'autotrasporto merci, essendosi determinata una gravissima situazione, che ha portato allo stato di agitazione degli operatori del settore aderenti alla FAI (Federazione autotrasportatori italiani), FIAP e alla SNA, che si protrae ormai da alcuni giorni provocando pesanti conseguenze nella vita economica e sociale del paese;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

se non si ritiene infine di attivare le condizioni per un pronto ritorno alla normalità nell'importante comparto economico. (4-09311)

RABINO E CARLOTTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti ed interventi intenda porre in atto al fine di limitare l'importazione dai Paesi extra comunitari di amarene in scatola.

Ciò, soprattutto dopo le ultime importazioni dalla Jugoslavia senza limitazioni di quantità e di valore, sta provocando un sensibile aggravamento della situazione e notevoli disagi ai produttori italiani di ciliegie nonché alle industrie trasformatrici. Si è purtroppo dovuto constatare che dal momento della introduzione del sistema dei sussidi, la protezione delle importazioni del prodotto un oggetto dai Paesi terzi è completamente caduta in disuso e che attualmente non esistono più limitazioni né di quantità né di valore. Questo sistema invece è, ad avviso degli interroganti, assolutamente necessario quando si constata che i prezzi di passaggio frontiera per le ciliegie conservate importate dalla Jugoslavia sono di quasi il 50 per cento inferiori di quanto non risultino da un costo economicamente giustificato nella Comunità europea. (4-09312)

BERNARDI GUIDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali ostacoli costituiscano la causa non molto comprensibile del prolungato ritardo nella istituzione del Comitato consultivo per l'utilizzazione dello spazio aereo previsto dagli articoli 10, 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 1981, n. 484, ed in base al quale il Presidente del Consiglio dei ministri espleta i poteri di coordinamento previsti dall'articolo 3, lettera a), della legge 23 maggio 1980, n. 242. Si sottolinea che sono già stati istituiti e sono già operanti gli organismi di coordinamento a carattere operativo sia a livello centrale che periferico previsti

dal già citato articolo 3 della legge n. 242 e che il Comitato consultivo di cui trattasi ha il precipuo compito di esaminare le controversie tra aeronautica militare ed Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale. Poiché si è già manifestata l'esigenza di fare ricorso al detto Comitato consultivo in seguito a controversia non superata in sede di Comitato di coordinamento operativo, ogni ulteriore ritardo nella sua istituzione non può che essere pregiudizievole alla migliore e tempestiva soluzione dei problemi riguardanti l'utilizzazione dello spazio aereo. (4-09313)

RABINO E CARLOTTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere quali iniziative della massima urgenza intenda intraprendere codesto Ministero di fronte alla nuova imposizione comunitaria di richiesta di riduzione dell'imposta di entrata sui prodotti zootecnici. Ciò va infatti ad assommarsi alle quote del latte ed alla adozione di una nuova griglia di valutazione dei vitelloni. Si sottolinea che questa intimazione della Commissione della CEE all'Italia, di ridurre l'IVA sui prodotti zootecnici entro un mese al 7 per cento, va a colpire in modo insostenibile i nostri allevamenti e si rileva nel contempo che numerosi provvedimenti della Comunità Europea risultano essere essenzialmente restrittivi della redditività e dell'attività degli allevamenti italiani, senza costituire una effettiva parità con gli altri partners europei anche nelle risorse. (4-09314)

RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

in via Salvati a Roma, il giorno 16 aprile 1985 alle 7 del mattino, un campo di Rom è stato letteralmente attaccato, raso al suolo e bruciato da forze di polizia, le quali hanno lasciato dietro di sé una montagna di macerie fumanti, baracche incendiate e distrutte, decine e decine di persone terrorizzate e senza più nean-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

che i pochi oggetti personali andati bruciati insieme alle loro precarie abitazioni, lo stesso materiale dato dalla protezione civile in seguito all'alluvione e straripamento dell'Aniene del febbraio 1984, in cui gli zingari erano stati coinvolti;

nei confronti dei nomadi, le forze dell'ordine non sono nuove a forme di violenza di questo genere, che purtroppo richiamano quelle usate in epoca fascista;

il violento sgombero ha suscitato vive proteste nell'opinione pubblica -:

quali sono state le motivazioni che hanno portato allo sgombero;

se non si sono configurati abusi nel comportamento delle forze dell'ordine;

se non ritiene che il problema dei Rom, delle minoranze, dei « diversi », debba essere affrontato non con spirito di sopraffazione, bensì di rispetto, e se eventi come questo non siano in contraddizione con le stesse circolari ministeriali dell'ottobre 1973 e del settembre 1982 che indicavano agli enti locali la necessità dell'inserimento positivo e alla partecipazione alla realtà socio-economica del paese dei Rom, impegno che in questo caso era stato rispettato con l'approvazione di una legge regionale del Lazio, e l'individuazione da parte del comune di Roma di aree da destinare a campi attrezzati;

se non sia il caso di favorire l'inserimento sociale dei Rom, rispettandone veramente peculiarità e tradizioni, non solo organizzando per loro campi attrezzati, ma agevolandone l'inserimento scolastico e lavorativo ed impegnandosi per l'abbattimento di steccati e pregiudizi, retaggio di una cultura retrograda e razzista;

se atti e comportamenti di questo genere non contribuiscano al contrario ad approfondire la spaccatura tra il popolo dei nomadi e la società. (4-09315)

PICCHETTI E PROIETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

il giorno 21 aprile il ferroviere Angelo Meloni mentre svolgeva il suo lavoro

alla guida del treno 688 nel tratto Campoleone della linea Napoli-Roma veniva colpito da un sasso scagliato da ignoti perdendo la vita;

tale gravissimo atto teppistico non è un fatto isolato in quel tratto di linea ferroviaria e che atti analoghi si verificano in altri punti della linea ferroviaria del compartimento di Roma ben individuati e più volte denunciati dai lavoratori stessi e dai sindacati;

la tragica morte del ferroviere Meloni, così come varie aggressioni che si verificano ai danni dei treni, provocano nell'opinione pubblica un comprensibile timore di intraprendere un viaggio e danneggiano l'immagine della stessa azienda ferroviaria di Stato;

i lavoratori ferroviari del compartimento di Roma, profondamente colpiti dalla morte di un loro collega di lavoro, hanno dovuto effettuare uno sciopero - con gli inevitabili disagi da esso provocati per gli utenti - come espressione di una protesta per il fatto che non si prendono adeguati provvedimenti, dopo anni di denunce per lo stillicidio di violenze, aggressioni e atti di teppismo ai loro danni, per combattere questo fenomeno -:

quali siano le conseguenze operative in termini di controlli e di quant'altro è possibile fare anche nel campo dell'organizzazione del lavoro e dell'attrezzaggio dei treni stessi, che il ministro intende trarre a seguito della tragica morte del ferroviere Meloni per rendere più sicuro e protetto il difficile lavoro dei ferrovieri e la stessa utenza che si serve per i suoi spostamenti dei mezzi ferroviari.

(4-09316)

CIANCIO, CIAFARDINI, DI GIOVANNI, JOVANNITTI E SANDIROCCO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che:

nelle settimane scorse la direzione aziendale della Frigodaunia di Atesa, in provincia di Chieti, del gruppo Sopal-Efim, in un incontro con i lavoratori, ha dichia-

rato che non intende più anticipare la CIG speciale (salvo che per il mese di aprile) e, quanto alla situazione complessiva dell'azienda e alle sue prospettive, che nessuno degli impegni produttivi e di commercializzazione già assunti in precedenza era stato concretizzato e che l'azienda non era in grado di assumerne altri, aggiungendo anzi che, non essendo la Frigodaunia uno stabilimento « strategico » del gruppo, la prospettiva avrebbe potuto anche essere quella della chiusura dell'azienda;

tali dichiarazioni, oltre ad essere inaccettabili e preoccupanti in sé, sono addirittura sconcertanti se le si legge alla luce di quanto è avvenuto in questi anni alla Frigodaunia di Atessa. I lavoratori sono, in questo stabilimento, in CIG speciale dal 1979. A partire da quella data, è stato avviato un processo di riconversione produttiva dell'azienda per la produzione di piatti pronti precotti e precucinati, con il raddoppio dell'area utilizzata (in pratica, con la costruzione di un nuovo stabilimento) e l'acquisto, negli Stati Uniti, di macchinari a tecnologia avanzatissima. Costo complessivo dell'operazione circa 12 miliardi di lire, oltre a 600 milioni spesi per la riqualificazione del personale il cui numero avrebbe dovuto essere portato a 120 unità -

quali iniziative intende assumere per garantire agli 80 dipendenti della Frigodaunia e alle loro famiglie l'anticipo, da parte dell'azienda, della CIG speciale;

— se non intende impegnare la Sopal a incontrarsi, in tempi brevi, con le organizzazioni sindacali e a presentare programmi finalizzati al rientro definitivo dei lavoratori dalla CIG speciale e quindi alla ripresa produttiva dell'azienda e alla commercializzazione dei suoi prodotti;

se, infine, non intende accertare le responsabilità - e prendere perciò gli opportuni provvedimenti - di quanti hanno contribuito a determinare una situazione che è insieme di spreco di denaro pubblico e di dissesto dello stabilimento di Atessa.

(4-09317)

POLLICE. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza che

in Serra Aiello (Cosenza) si trova un istituto denominato Papa Giovanni XXIII, del quale è proprietario, gestore ed amministratore unico un prete, tale Giulio Sesti-Osseo; adibito per molti anni ad ospizio per vecchi ed handicappati da qualche anno questo istituto viene preferito per internarvi moltissimi ammalati di mente, sulla base di una certificazione medica di necessità che rilascia il cognato del Sesti-Osseo, tale dottor Cirio il quale presta servizio nella stessa struttura;

per effetto della mancata applicazione, in Calabria, della legge n. 180 l'istituto « Papa Giovanni XXIII » è divenuto un vero manicomio regionale al quale la USL n. 2 versa annualmente più di 3 miliardi di lire (circa il 35 per cento dell'intero bilancio dell'USL), il cui comitato di gestione non esercita sull'istituto alcun controllo sanitario né amministrativo, controllo che, peraltro, sembra sia escluso dalla stessa convenzione firmata tra il presidente dell'USL 11 ed il prete-proprietario, con l'assenso o il tacito consenso dell'assessorato regionale alla sanità. Tale convenzione è mantenuta « segreta » ed il presidente dell'USL si è rifiutato di concederne copia alla sezione di DP che ne ha fatto regolare richiesta a norma di legge;

nel Comitato di gestione dell'USL 2 è presente il nipote del Sesti-Osseo che partecipa alle decisioni e deliberazioni che riguardano l'istituto;

l'USL n. 2 di Amantea versa, per ogni ricoverato, la somma mensile di lire 951.000; sembra che su delega dei ricoverati vengano rimosse dal prete anche molte pensioni nonché alcune indennità di accompagnamento che, invece, per legge non spettano a chi è ricoverato gratuitamente presso istituti;

i lavoratori e le lavoratrici (circa 300) sono sfruttati perché pagati a sotto-salario e senza il rispetto del contratto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

collettivo di lavoro; infatti le retribuzioni mensili variano tra le 450.000 e le 600.000 lire e le buste-paga vengono compilate in totale difformità. La disoccupazione imperante nella zona permette al prete-padrone di reclutare facilmente manodopera a basso costo, costretta ad accettare ogni condizione di lavoro per evitare il licenziamento in tronco, al quale il prete ricorre quando qualcuno pretende il rispetto del contratto di lavoro; e ciò senza che il sindacato e gli uffici provinciali del Ministero del lavoro siano mai intervenuti per far rispettare la legalità;

gli utili di gestione, ricavati evidentemente sfruttando i lavoratori ed offrendo servizi socio-sanitari scadenti e dei quali non ci si lamenta perché i pazienti ricoverati, in fondo, sono considerati «rellitti umani», sono tali e tanti da aver permesso, in 15 anni, la formazione di un patrimonio di soli immobili valutabile in circa 10 miliardi di lire -:

dal ministro della sanità: se non ritiene urgente e necessario intervenire sull'assessorato alla sanità della regione calabria e sul presidente dell'USL 2 affinché vengano effettuati sull'istituto «Papa Giovanni» di Serra Aiello i necessari dovuti controlli; se non ritiene necessario nominare una commissione ministeriale d'inchiesta che vada a verificare le condizioni sanitarie ed amministrative;

dal ministro del lavoro: se non ritiene necessario ed urgente intervenire affinché ai lavoratori e lavoratrici dell'istituto vengano garantite condizioni di lavoro nel rispetto del contratto collettivo nazionale e vengano corrisposti i salari dovuti per legge, che i lavoratori non possono pretendere perché, se lo fanno, vengono licenziati. (4-09318)

RONCHI, TAMINO, CALAMIDA E GORLA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che

la proprietà della Philco di Brembate Sopra (Bergamo) ha avviato la proce-

dura per il licenziamento di 545 lavoratori: 465 operai e 80 impiegati;

l'azienda per scelte fallimentari della proprietà e della gestione ha già perso dal 1980 ad oggi circa 600 posti di lavoro e accumulato un passivo di 9 miliardi;

il piano di ristrutturazione presentato dalla nuova proprietà, oltre ad un inaccettabile taglio dell'occupazione, prevede la chiusura dell'intera produzione di frigoriferi, senza rilancio di alcuna nuova produzione, condannando l'azienda ad un incerto avvenire affidato praticamente alla sola produzione di lavatrici -:

quali iniziative intenda prendere affinché i soldi pubblici già investiti nella Philco non servano a licenziare centinaia di lavoratori, per contribuire a bloccare le procedure di licenziamento in atto e per avviare un serio programma di rilancio dell'azienda nelle sue produzioni tradizionali e in nuove produzioni a contenuto tecnologico adeguato e che abbiano adeguate potenzialità di mercato.

(4-09319)

POLLICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la funzione pubblica, della sanità, del tesoro e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere se corrisponde al vero che:

l'Ispettorato 1^a zona dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici di Milano si avvale, per l'accertamento dell'infermità denunciata dai suoi dipendenti, sia delle prestazioni delle USSL, competenti a seconda del luogo di residenza del dipendente, sia delle prestazioni professionali di medici cosiddetti «fiduciari»;

i pagamenti alle USSL relativi a tali attività sono stati sospesi perché, trattandosi di attività obbligatoria di tali organismi, sembrano non essere dovuti secondo il dettato delle norme vigenti in tema di sanità;

quando richieste, per le prestazioni dei medici fiduciari, si corrispondono, da parte di quella pubblica amministrazione,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

oltre ovviamente al corrispettivo della prestazione professionale, anche altre somme a titolo di rimborso spese;

per alcuni dipendenti residenti anche in località diverse da quelle dell'ufficio di applicazione, si provvede alla fiscalizzazione delle infermità denunciate a mezzo dei predetti medici fiduciari inviati da Milano, rendendo così oltremodo più onerosa l'incombenza;

parte di dette visite mediche di fiscalizzazione si svolgono nei locali del presidio medico dell'Ufficio interurbano dell'ASST in Milano, ove il dipendente viene invitato a recarsi, ma da parte di medici che ivi si trovano a svolgere il proprio turno di guardia per incarico, retribuito, dell'ASST, lucrando, per tali visite, un ulteriore compenso;

da parte dei funzionari del predetto ispettorato ASST si sia provveduto autonomamente ed al di fuori di ogni procedura concorsuale, con procedure che lasciano più che un dubbio di legittimità, a conferire nomine e qualifiche di medici fiduciari (con relativa retribuzione).

Per sapere se il Governo non ritenga che tutto ciò, qualora vero, contrasti con la logica, il buon senso, il principio di buona amministrazione e l'interesse collettivo oltre che con la legge e quindi non sussistano i presupposti per interventi, e non solo disciplinari, a carico dei predetti funzionari responsabili.

Infine, per sapere se il Governo non ritenga di dover accertare se i comportamenti esposti, una volta accertati, costituiscono elementi di ulteriore fattispecie illegale di diverso tipo e rilevanza quale ad esempio quella penale. (4-09320)

ALOI E VALENSISE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se è al corrente — come dovrebbe esserlo — dello stato di estrema difficoltà e di pericolo per l'incolumità dei cittadini di Bagnara, in provincia di Reggio, dove a causa delle frane provocate

dalle recenti piogge, si è verificato e continua a verificarsi l'isolamento della parte a monte (frazioni Pellegrina, Ceramida e Grimoldo) con tutti gli inconvenienti che ciò viene a comportare a livello di attività agricole, non esclusa la impossibilità, da parte dei cittadini della zona, di potere accedere al locale cimitero;

se non ritenga di dovere tempestivamente intervenire per individuare le responsabilità in ordine ai ritardi che si stanno registrando relativamente ai lavori di sistemazione della zona compresa tra Bagnara nord e Scilla, evitando che il perdurare della situazione e il ripetersi delle calamità naturali incida in maniera irreversibile, sulla cittadina di Bagnara oltre che sulla viabilità di tutta la zona con le intuibili conseguenze per l'incolumità dei cittadini. (4-09321)

ALOI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se non ritenga necessario ed urgente valutare l'esigenza di modificare le vigenti disposizioni relative al servizio militare, con riferimento soprattutto ai casi in cui i giovani, figli unici di grandi invalidi o non vedenti, devono prestare servizio militare, anche quando la loro presenza, all'interno della famiglia, non solo è necessaria, ma è anche indispensabile;

se a tal riguardo è conoscenza che il signor Catanzariti Pietro da Bagnara Calabria, pensionato delle Ferrovie dello Stato, pur avendo una rilevante invalidità dovuta alla presenza di un irrisorio riconosciuto residuo visivo (1/20) — soggetto a peggioramento per continue emorragie e, per ciò stesso, costretto a recarsi periodicamente in centri specializzati in Italia e all'estero con notevole incidenza sul piano del bilancio familiare —, si deve privare della presenza dell'unico figlio-accompagnatore Cosimo, in quanto il reddito (pensione) della propria famiglia supera di poco quello previsto dalla legge per l'esonero del figlio dal servizio militare;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

se non ritenga di dovere intervenire per evitare - nel quadro della modifica delle disposizioni vigenti - il permanere di situazioni del tipo suddetto, consentendo così che possa ottenere l'esonero chi è necessario e indispensabile, come nel caso del giovane Cosimo Catanzariti, alla propria famiglia. (4-09322)

ALOI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere:

i motivi per cui il concorso a quattro posti di segretario presso il compartimento della Calabria, bandito nel 1982, ha visto lo scorrimento della graduatoria dei vincitori e degli idonei fermarsi al 21° posto, con la conseguenza che diverse legittime attese di altri idonei interessati, cui era stata assicurata l'assunzione, sono andate deluse;

i motivi per cui, mentre il contestuale concorso a revisore presso lo stesso compartimento ha fatto registrare l'assunzione di numerosi idonei, per quanto attiene al concorso per segretario si è seguito un criterio riduttivo, senza tener conto che in una regione dove la situazione occupazionale è oltremodo drammatica si dovrebbe operare senza logiche finanziario-restrittive, anche perché il Mezzogiorno, ed in modo particolare la Calabria, abbisognano - e non solo a parole - di interventi seri e concreti, che vengano incontro alle aspirazioni di numerosi giovani in cerca di occupazione. (4-09323)

ALOI E VALENSISE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è al corrente, come dovrebbe esserlo, dello stato di particolare disagio e difficoltà funzionale in cui attualmente si trova l'«aeroporto dello stretto» di Reggio Calabria a seguito di tutta una serie di assurdi inconvenienti determinati da frequenti dirottamenti (venti in tre mesi) di aerei di linea verso altri aeroporti e di voli cancellati (diciotto nello stesso trimestre), a causa di reiterati scioperi e di presunte avverse condizioni atmosferiche;

se non ritenga che, secondo quanto è stato fatto rilevare da una precedente interrogazione (4-09022 del 3 aprile 1985), il disservizio sia provocato anche da motivazioni assurde, come per quanto attiene al dirottamento su Lamezia del volo BM 314 del 13 marzo 1985 in partenza da Roma alle ore 21,10, reso necessario in conseguenza di un eccessivo carico di carburante effettuato per errore;

se non ritenga che difficoltà in ordine alla funzionalità dell'aeroporto vengano procurate dagli orari dei vari voli, che spesso non consentono agli utenti del servizio aereo di poter fruire delle necessarie tempestive coincidenze per altri aeroporti, segnatamente per quelli del nord Italia, come Bologna, Trieste o Genova, dai quali è praticamente impossibile prendere coincidenze per Reggio o come Torino o Venezia dai quali lo è quasi, essendo costretti i passeggeri a lunghe ore di sosta a Fiumicino;

il motivo per cui, a differenza di quanto avviene per altri aeroporti, la compagnia di bandiera non applica, per lo «aeroporto dello stretto», il cosiddetto nastro verde, che prevede la riduzione del 30 per cento della tariffa per numerosi voli, essendo ben noto che le tariffe da e per l'«aeroporto dello stretto» sono tra le più alte praticate, proporzionalmente alle distanze, sui voli nazionali;

se non ritenga che certi dati in ordine al calo del movimento passeggeri, offerti da responsabili dell'Alitalia, siano poco attendibili, stante il fatto che è risaputo essere il numero degli stessi aumentato del 10 per cento nel primo trimestre del 1985 rispetto al corrispondente periodo del 1984;

se non ritenga che tutti i suddetti inconvenienti possano voler significare il tentativo di ridimensionare l'«aeroporto dello stretto», che assolve un importante ruolo, di smistamento, non solo per gran parte della Calabria, ma anche per i viaggiatori della vicina Messina e provincia, oltre che di una larga fascia della Sicilia orientale. (4-09324)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

GUERRINI. — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti.* — Per sapere:

se il Governo è a conoscenza che la sera di giovedì 18 aprile sul cielo di Falconara (Ancona) stava per avvenire una tragedia e che per puro e fortunato caso non è accaduta una collisione tra il DC 9 dell'ATI che, proveniente da Roma e diretto a Bergamo, si accingeva ad atterrare al « Raffaello Sanzio » e un aereo militare non segnalato e comunque ignoto al pilota del DC 9, che lo sfiorava;

la verità sull'accaduto e la dinamica della « mancata collisione », le cause tecniche e le eventuali responsabilità personali, nonché le iniziative che urgentemente dovranno essere adottate per evitare il ripetersi di simili fatti che possono provocare vere e proprie tragedie e che tanta angoscia e allarme hanno suscitato nei cittadini marchigiani. (4-09325)

CALAMIDA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere - premesso che:

il secondo comma dell'articolo 1 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, in merito all'applicazione dei contratti di solidarietà, precisa che: « l'ammontare del trattamento di integrazione salariale di cui al comma 1 è determinato nella mi-

sura del 50 per cento del trattamento retributivo perso a seguito della riduzione di orario ... »;

il sesto comma dello stesso articolo specifica che « per quanto non previsto dal presente articolo al trattamento di integrazione salariale, di cui ai commi precedenti, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge 5 novembre 1968, n. 115, e successive modificazioni e integrazioni », e pertanto va sottolineato che trattasi di norma speciale in deroga alla norma generale;

in sostanza il trattamento previsto è determinato nella misura del 50 per cento del salario (trattamento retributivo) perso in seguito alla riduzione di orario di lavoro;

viceversa in applicazione della suddetta legge all'accordo sottoscritto per i 500 dipendenti della società Lagostina di Omegna (Novara), l'INPS nazionale ha dato indicazioni informali tese a determinare l'entità dell'integrazione salariale sulla base del 50 per cento del trattamento di integrazione salariale anziché del « trattamento retributivo » previsto dalla legge n. 863 del 1984 -

quali iniziative intenda mettere in essere il signor ministro per ripristinare la corretta applicazione della legge.

(4-09326)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CODRIGNANI, RODOTA E BASSANINI.
— *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione alla « mancata collisione » che ha visto, il 18 aprile 1985, un Tornado dell'aeronautica militare in esercitazione notturna incrociare a non più di 50 metri un DC9 dell'ATI in fase di atterraggio all'aeroporto di Ancona Falconara -:

come sia potuto accadere che solo la capacità del pilota abbia evitato un incidente tragico e che non vi sia stato immediato chiarimento del fatto e, anzi, contraddittorie siano state le dichiarazioni dello Stato maggiore dell'aeronautica;

se l'esercitazione prevedeva l'oscuramento radar per accrescere la simulazione della difficoltà, dato che - essendo sempre stato affermato che la strumentazione elettronica del Tornado è, allo stato delle ricerche, la più funzionale - il caccia militare doveva vedere la presenza del DC9;

se le denunce dei piloti civili circa le invasioni da parte degli aerei militari delle aree di rotta civile non esigano una inchiesta seria e pubblicamente documentata al riguardo. (5-01722)

BOTTARI, MACCIOTTA, MANNINO, SANFILIPPO, RINDONE E ROSSINO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) sono circolate numerosissime lettere su carta intestata « Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale - Il capo della segreteria particolare del Ministro » del seguente tenore: « cara... ti comunico che è stato emesso decreto di pagamento come sussidio da parte del Ministro del Lavoro per lire 100.000. Questo sussidio verrà pa-

gato per la fine del mese di aprile e gli inizi del mese di maggio. Cordialmente Luigi Caruso »; la copia di detta lettera è stata inviata da un anonimo ai parlamentari eletti nella provincia ed alla Procura della Repubblica di Messina -:

se è vero che è stato disposto questo sussidio;

a quale titolo viene erogato, a quanto ammonta la somma complessiva e in base a quale normativa;

perché viene erogato nel periodo fine aprile primi di maggio, periodo palesemente coincidente con le elezioni amministrative;

quali sono i rapporti che il signor Caruso - candidato alle elezioni comunali nelle liste del partito socialista italiano a Barcellona Pozzo di Gotto - ha con il ministro del lavoro, a nome della cui segreteria ha firmato la suddetta lettera.

In particolare si chiede di sapere dal ministro dell'interno se il fatto non configuri il reato di cui all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (legge elettorale comuni e province) e se e come intenda intervenire. (5-01723)

CERRINA FERONI, BORGHINI, CHERCHI, GRASSUCCI E MACCIOTTA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che

a seguito di un accordo tra la Samim, società del Gruppo ENI, e la Tonolli spa, è stata costituita la Sameton come società capofila di un gruppo operante nei settori delle seconde lavorazioni del piombo, dello zinco, del rame e dell'antimonio;

al momento della costituzione della società Sameton i conferimenti del gruppo Tonolli furono valutati ipotizzando sopravvenienze attive per circa 100 miliardi -:

per quali motivi il programma industriale della società Sameton sarebbe sostanzialmente bloccato;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

se risponda a verità che i ritardi dipenderebbero in particolare dalla grave situazione finanziaria del gruppo Tonolli che sarebbe scoperto nei riguardi della società Sameton per circa 100 miliardi;

quali iniziative intenda assumere l'ENI, per recuperare i ritardi e chiarire le prospettive della Sameton sia sul piano finanziario che in quello industriale.

(5-01724)

MACCIOTTA, BORGHINI, CERRINA FERONI E GRASSUCCI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che

nel corso del 1984 l'ENI ha accentuato, nel quadro della politica di approvvigionamento di materie prime energetiche, l'importazione non di petrolio greggio ma di semilavorati;

nello stesso periodo, in assenza di un definito piano di raffinazione, si è accentuata la sottoutilizzazione delle raffinerie italiane ivi comprese quelle del gruppo ENI -:

a quanto ammonti, tradotta in tonnellate equivalenti di petrolio, la quota di semilavorati introdotta dall'ENI in valore assoluto ed in percentuale sul totale degli approvvigionamenti ENI;

quale e quanto di questo approvvigionamento sia stato garantito attraverso contratti diretti con i paesi produttori e quale derivi, invece, da acquisti attraverso intermediari;

quale quota di questi approvvigionamenti risulti trasportata con vettori del-

l'armamento nazionale o dei paesi produttori e quale con vettori di paesi terzi;

quale logica di politica industriale presieda a queste scelte dell'ENI e quale sia la ricaduta economica di tali scelte sul sistema di raffinazione dell'ENI e, più complessivamente, sul sistema di raffinazione nazionale. (5-01725)

BORGHINI, MACCIOTTA, CERRINA FERONI, SANFILIPPO E GRASSUCCI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se risponda a verità che l'ENI avrebbe in animo di sciogliere la compartecipazione con il petroliere Garrone nella raffineria Isola di Melilli cedendo la propria quota del 50 per cento;

se, al fine di fornire al petroliere Garrone i mezzi necessari per il rilevamento della quota di raffineria, l'ENI si accingerebbe ad acquistare dallo stesso Garrone un metanodotto La Spezia-Torre Arquata pagandolo con una anticipazione per contanti di valore equivalente alla erogazione necessaria per rilevare il 50 per cento della ISAB di Melilli.

Qualora le suindicate notizie rispondano a verità:

quale utilizzazione del metanodotto rilevato da Garrone sia ipotizzabile in considerazione del fatto che parallelo ad esso corre un metanodotto della SNAM che non risulterebbe mai utilizzato per percentuali superiori al 50 per cento;

quale politica di ottimizzazione del ciclo petrolio-raffinazione-petrochimica lo ENI intenda impostare. (5-01726)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

RONCHI, TAMINO, GORLA E CAPANNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quale sia stata la richiesta dell'Ansaldo per la fornitura degli impianti della centrale elettronucleare prevista nella zona di Trino Vercellese, con la quantificazione della somma globalmente richiesta, dei tempi e delle modalità di pagamento;

premesso che sia a Caorso che a Montalto di Castro sono impiegati sistemi nucleari equipaggiati con reattore BWR-General Electric, per quali ragioni nelle centrali nucleari previste dall'aggiornamento del PEN si prevede invece di equipaggiare i sistemi nucleari con reattori PWR-Westinghouse, visto che tale cambio comporta ulteriori costi;

se sia vero che Felice Ippolito, presidente della Commissione sul rischio sismico della zona di Montalto di Castro, aveva già svolto indagini sullo stesso problema per conto dell'ENEL, se quindi non vi sia stato un connubio anomalo fra controllore e controllato e se, infine, risponda al vero che il suddetto Felice Ippolito abbia incarichi di responsabilità e interessi personali in alcune delle aziende integrate nella costruzione della centrale elettronucleare di Montalto di Castro e se ciò non sia da considerare pregiudizievole nei confronti della credibilità degli atti della Commissione sul rischio sismico di Montalto di Castro. (3-01842)

RUSSO FRANCO E CALAMIDA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'ipotesi di accordo firmato dalla FLM con la società « Nuova Autovox » spa e la REL, sottoposta a referendum tra i lavoratori interessati il 14-15 marzo 1985 è stato respinta;

questa ipotesi di accordo prevedeva: il trasferimento della fabbrica a 20 chilometri di distanza dall'attuale sede di via Salaria a Roma; posti di lavoro per soli 730 operai su 1500 attualmente in organico; il trasferimento alla GEPI degli operai « esuberanti », circa 600; il ricorso a « dimissioni incentivate » ed ai prepensionamenti; la chiusura della produzione TV a colori;

la REL, finanziaria pubblica per l'elettronica civile, possiede il 54 per cento delle azioni della società « Nuova Autovox »;

l'accordo tra la « Nuova Autovox » e la Pioneer di Seiya Matsumoto prevede l'installazione di impianti automatici robotizzati per la produzione di autoradio, produzione che sarà triplicata rispetto a quella attuale fino a raggiungere nel 1989 la produzione di un milione di autoradio;

la REL interviene in questo piano di ristrutturazione che farà dell'Autovox l'azienda leader del polo « autoradio » nel piano di settore per l'elettronica civile con 53 miliardi;

dopo il rifiuto dell'ipotesi di accordo da parte dei lavoratori l'azienda ha richiamato 700 operai, in assenza di un qualsiasi accordo, lasciando gli altri fuori dalla fabbrica e senza nessuna garanzia di carattere salariale o di prospettive occupazionali;

il trasferimento della fabbrica favorisce esclusivamente una manovra speculativa dell'azienda a tutto danno dell'occupazione;

il trasferimento alla GEPI di centinaia di lavoratori maschera il loro reale licenziamento a causa della mancanza di garanzie occupazionali nei piani di ristrutturazione —:

quali iniziative intenda prendere per l'immediata riapertura delle trattative per ridiscutere i contenuti dell'accordo nella direzione espressa nel referendum dalla maggioranza dei lavoratori interessati;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

quali iniziative intenda prendere per bloccare le manovre ricattatorie ed illegali dell'azienda;

quali iniziative intenda prendere per bloccare l'uso di denaro pubblico (i 53 miliardi della REL) per finanziare i licenziamenti e le multinazionali; per impedire le manovre speculative sull'area attualmente occupata dalla Autovox; e per ricercare soluzioni alternative legate alla riduzione dell'orario di lavoro.

(3-01843)

PROIETTI. — *Ai Ministri dei trasporti e della difesa.* — Per sapere - premesso che:

giovedì 18 si è corso il rischio di una tragica collisione tra un DC 9 dell'ATI in procedura di avvicinamento all'aeroporto di Falconara con 121 passeggeri a bordo ed un *Tornado* dell'aeronautica militare in esercitazione;

stando alle dichiarazioni del pilota del DC 9 riportate dalla stampa, il rischio di collisione è stato molto alto;

questo episodio si aggiunge alle altre decine che si sono succeduti in quest'ultimo periodo e che sono stati regolarmente denunciati;

il ricorrere di questi episodi fa supporre esista un collegamento tra essi e la fase di difficoltà che incontra il passaggio totale delle strutture e del personale dall'Aeronautica militare alla AAVTAG a quattro anni dalla istituzione della azienda stessa e comunque che non sia efficiente, come necessario, il coordinamento tra le strutture operative dell'una e dell'altra operanti nel delicatissimo servizio dell'assistenza al volo -:

quali misure intendano prendere perché vengano definiti al più presto e chiaramente i rapporti Aeronautica militare-AAVTAG in modo da consentire all'azienda per l'assistenza al volo di assolvere con pienezza al ruolo cui è stata chiamata dalle leggi che regolano la sua esistenza;

quali iniziative hanno in animo di promuovere perché si giunga ad una più precisa regolamentazione dell'uso degli spazi aerei allo scopo di mettere definitivamente al riparo le aerovie civili italiane da qualsiasi interferenza militare italiana o straniera.

(3-01844)

MACIS, VIOLANTE E BOCHICCHIO SCHELOTTO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri.* — Per conoscere:

le ragioni della mancata estradizione di Sandro Saccucci condannato dalla magistratura italiana per concorso nell'omicidio di Luigi De Rosa;

quali gli adempimenti e i termini di scadenza previsti dal trattato di estradizione con la repubblica Argentina;

quali organismi dello Stato siano stati incaricati dell'espletamento degli adempimenti necessari per ottenere l'estradizione;

quali iniziative intendano assumere per assicurare alla giustizia italiana il Saccucci.

(3-01845)

MANCINI GIACOMO. — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per essere meglio informato sulla consistenza dell'operazione giudiziaria in corso in Sicilia a carico di imprenditori di Catania e sulle modalità di preparazione e di esecuzione osservate dalla Guardia di finanza. Le notizie apparse sulla stampa sono imprecise e non sempre attendibili anche a causa della discrezionalità delle norme che regolano il segreto istruttorio. In particolare si chiede di sapere se risponde al vero che agli accertamenti delle frodi fiscali abbiano concorso oltre 300 finanzieri comandati da numerosi ufficiali e sottufficiali e, in caso affermativo, si chiede di sapere quanti siano gli effettivi della Guardia di finanza disponibili in Sicilia e nel resto del paese che operano per l'applicazione della « legge antimafia ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEI 27 APRILE 1985

Si chiede infine di sapere quante operazioni dello stesso tipo e con eguale impiego di forze siano state eseguite in altre parti d'Italia o siano in corso in zone non siciliane dove l'evasione fiscale è di intensità non inferiore a quella praticata nel Sud e dove l'economia in generale presenta indici di alto sviluppo. (3-01846)

POLLICE E TAMINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso:

che la presenza degli assistenti sociali nei servizi sociali e socio-sanitari della pubblica amministrazione è prevista e richiesta da numerose leggi nazionali e regionali emanate nel campo sociale, socio-sanitario e giudiziario (regio decreto-legge n. 1044 del 1934; leggi nn. 1085 del 1962; 431 del 1968; 444 del 1967; n. 1044 del 1971; n. 118 del 1971; n. 641 del 1978; n. 685 del 1975; n. 405 del 1975; n. 354 del 1975; n. 180 del 1978; n. 833 del 1979; n. 638 del 1981; n. 532 del 1982; n. 184 del 1983; decreto del Presidente della Repubblica n. 1518 del 1967; decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977; decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 solo per citarne alcune) e che la loro presenza come professionisti e tecnici con specifica preparazione e competenza nell'ambito sociale è strumento efficace e garanzia per una qualificazione dei servizi sociali e socio-sanitari anche in termini di programmazione, organizzazione ed amministrazione di servizi rispondenti alle esigenze e ai bisogni dei cittadini, anche nel senso della prevenzione, cura e riabilitazione del disagio sociale e quindi dell'attuazione della riforma sanitaria, della riforma penitenziaria e di quella dell'assistenza e dei servizi sociali;

che, pur richiedendo l'amministrazione pubblica ai circa ventimila assistenti sociali che operano nei servizi dello Stato, degli enti locali e delle unità sanitarie locali, all'atto dell'assunzione, il possesso del diploma di assistente sociale

rilasciato da scuole di livello universitario triennali, per l'accesso alle quali, come per l'accesso all'università, è richiesto il diploma di scuola media superiore, e pur esistendo oggi in Italia sette scuole per assistenti sociali che si trovano già collocate definitivamente all'interno dell'università come scuole dirette a fini speciali (Roma, Parma, Perugia, Pisa, Firenze, Cagliari, Siena), lo Stato italiano è il solo nella CEE che non ha mai emanato norme che definiscano lo *status* degli assistenti sociali ed il loro *curriculum* formativo, precludendo così al nostro paese ogni reciprocità con i paesi della CEE ed in particolare la mobilità della mano d'opera;

che il mancato riconoscimento giuridico del diploma di assistente sociale come diploma a livello universitario e la mancata definizione attraverso norme chiare e precise del *curriculum* formativo degli assistenti sociali con la loro definitiva collocazione all'interno dell'università, non solo ha creato una disomogeneità a livello nazionale in ordine alla formazione degli assistenti sociali, ma ha portato anche al disconoscimento agli assistenti sociali, in sede di collocazione nei contratti nazionali di lavoro e di definizione dei profili professionali riguardanti il pubblico impiego, della professionalità richiesta dalle leggi e dalle pubbliche amministrazioni agli assistenti sociali e da essi posseduta ed esercitata in termini di formazione a livello universitario, di funzioni, di elevata competenza tecnico-scientifica, di elevata autonomia e responsabilità. E tutto questo nonostante che numerosissimi enti locali, unità sanitarie locali e alcune regioni abbiano affidato con regolari deliberazioni agli assistenti sociali compiti di programmazione, organizzazione, amministrazione e dirigenza nell'ambito dei servizi sociali, con compiti di dirigenza anche a livello di unità sanitaria locale (regioni Emilia-Romagna, Toscana, ecc.), con una grave discriminazione e penalizzazione nei confronti di questi lavoratori;

che la situazione non è più sostenibile, tanto più in presenza del decreto del

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, che offre finalmente l'opportunità e lo spazio concreto ed immediato per una definizione adeguata dello *status* giuridico degli assistenti sociali e per la collocazione chiara e definitiva della loro formazione all'interno dell'università, come fase prima e transitoria a livello di diploma universitario, per arrivare nel più breve tempo possibile all'istituzione del corso di laurea in servizio sociale, corso indispensabile per dare ai servizi sociali e quindi agli assistenti sociali la stessa dignità e qualificazione richiesta per gli altri campi di intervento della pubblica amministrazione e ad altri professionisti con i quali gli assistenti sociali si trovano ad operare nelle *équipes* dei servizi sociali e socio-sanitari, con la stessa competenza tecnico-scientifica, stessa autonomia e responsabilità anche se riferita ad un ambito diverso, e cioè a quello sociale (psicologi-medici, ecc.) —:

quali sono i motivi dei ritardi nella emanazione dei decreti attuativi del decreto della Repubblica n. 162 del 1982 e specificamente degli articoli 3, 9 e 19 in ordine agli assistenti sociali;

se e quando intenda emanare detti decreti, schema dei quali è già stato predisposto dalla commissione specifica istituita dal ministro della pubblica istruzione;

in che modo si intende affrontare il problema della necessità di garantire fin da ora la continuità di conferimento degli insegnamenti delle materie professionali a docenti assistenti sociali;

in che modo si intende garantire che il diploma universitario di assistente sociale sia considerato titolo valido per lo accesso ai livelli direttivi e dirigenziali nel-

l'area dei servizi sociali della pubblica amministrazione;

in che modo si intende garantire la convalida dei diplomi di assistente sociale rilasciati da scuole non dirette a fini speciali nel precedente ordinamento, al fine di attribuire ai diplomi di assistente sociale rilasciati prima dell'entrata in vigore dei decreti attuativi degli articoli 3, 9 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982 valore giuridico pari a quello dei diplomi già rilasciati da scuole dirette a fini speciali o che saranno rilasciati dopo l'emanazione dei decreti attuativi in oggetto; anche in termini di pari validità giuridica per l'accesso ai livelli direttivi e dirigenziali nell'area dei servizi sociali nella pubblica amministrazione e per la collocazione degli assistenti sociali nei contratti nazionali di lavoro;

in che modo s'intende garantire l'istituzione di scuole dirette a fini speciali per assistenti sociali in tutte le realtà regionali che ne sono oggi sprovviste, anche accogliendo le numerose richieste di estinzione già inoltrate da molte università, onde favorire il raccordo tra la programmazione regionale nell'ambito dell'avvio, istituzione e sviluppo dei servizi sociali ed il fabbisogno di personale qualificato nel settore sociale;

se hanno valutato che l'applicazione dello schema di decreto presidenziale, così come prodotto dalla Commissione, comporta la soppressione non solo delle attuali scuole private, ma anche di quelle pubbliche, come la scuola regionale per operatori sociali del comune di Milano, istituita in base alla legge regionale 7 giugno 1980, n. 95, e che attualmente prepara assistenti sociali provenienti dalle province di Milano, Como, Sondrio, Varese, Pavia, Bergamo. (3-01847)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, degli affari esteri e di grazia e giustizia, per conoscere - rilevato che

1) l'archiviazione da parte della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa del procedimento d'accusa aperto contro l'ex Presidente del Consiglio onorevole Giovanni Spadolini per l'autorizzazione al rilascio di un passaporto falso a Carlo Fioroni e per il favoreggiamento della sua fuga all'estero, lascia aperti tutti gli interrogativi sulle responsabilità politiche, amministrative e penali di organi e funzionari dello Stato sollevati in ordine a tali fatti;

2) in particolare risulta pacifica - sulla base: a) delle dichiarazioni rese dal capo del SISDE De Francesco al Comitato parlamentare di controllo l'8 marzo 1984 e riprese dalle agenzie di stampa; b) dall'interrogatorio reso il 12 marzo 1984 dal capo della polizia dottor Rinaldo Coronas alla Corte d'assise di Roma nel pubblico dibattimento del processo cosiddetto del « 7 aprile »; c) dalle ammissioni del sottosegretario Corder in risposta, il 23 maggio 1984, alle interrogazioni rivolte sul caso al Governo - la sussistenza del reato denunciato di falso in autorizzazione amministrativa. Infatti, come tutti costoro hanno concordemente ammesso, Fioroni fu fatto fuggire subito dopo la sua uscita di prigione il 5 febbraio 1982, con un passaporto « con nome di copertura », cioè falso, rilasciatogli in base a una direttiva circolare del Presidente del Consiglio dell'epoca Spadolini; riarrestato immediatamente dopo in Svizzera egli fu riportato in Italia dai servizi segreti accorsi in suo aiuto e, dopo quattro mesi, fu fatto definitivamente scappare con un passaporto « regolare » concessogli « su espresso invito della magistratura » e su concorde parere delle « procure interessate »;

3) il Presidente del Consiglio Craxi ha inviato alla Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa la « circolare Spadolini » citata, ma contestualmente, con un comportamento palesemente contraddittorio, ha confermato il segreto su di essa, impedendo alla Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa di utilizzarla processualmente (giacché l'uso processuale ne implicava la pubblicità). La Commissione, invece di dichiarare di non doversi procedere per l'esistenza del segreto di Stato - come imponeva l'articolo 352 del codice di procedura penale - archiviava a maggioranza la denuncia per infondatezza. Questa assurda conclusione della giustizia politica non dissipa affatto i dubbi sulle responsabilità penali addebitabili a vari organi dello Stato in una vicenda così grave e oscura giacché: a) se la « circolare Spadolini » conteneva l'ordine, illegittimo, di espatriare Fioroni o altri pentiti, bisogna accertare se tutti coloro che hanno concorso al rilascio del falso passaporto avevano o meno la facoltà di sindacare la legittimità dell'ordine impartito per gli effetti di cui all'articolo 51 del codice penale; b) se invece conteneva una generica direttiva a ricorrere al passaporto di copertura nei casi in cui la vita dei pentiti fosse in pericolo, è necessario accertare se per l'espatrio di Fioroni e non per quello di altri pentiti, potesse effettivamente esistere uno stato di necessità e se quindi la condotta dei singoli funzionari concorrenti nel reato di falso fosse scriminabile ai sensi dell'articolo 54 del codice penale;

4) tuttavia il segreto di Stato opposto dal Governo sul contenuto della « circolare Spadolini », impedisce di far luce dinanzi alla giustizia ordinaria e nelle sedi amministrative competenti sulle personali responsabilità dei pubblici funzionari che hanno commesso il falso;

5) tale falso è tanto più grave in quanto ha consentito la fuga all'estero di Carlo Fioroni, il quale nel febbraio '82 era ancora un imputato, dato che pendeva contro di lui il « processo 7 aprile » e precisamente le imputazioni di banda ar-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

mata, furto, rapina, ricettazione, devastazione, porto e detenzione di armi su cui egli aveva reso ampia confessione e per i quali esisteva l'obbligo della cattura. Per queste imputazioni, in verità, l'ordinanza di rinvio a giudizio aveva disposto « non doversi procedere perché allo stato non risulta concessa l'estradizione dalla Svizzera », che nel lontano 1975 era stata data per il solo omicidio Saronio e non anche, ovviamente, per le accuse da cui solo più tardi nascerà il « processo 7 aprile ». Ma questa mancata estradizione - a parte il fatto che non poteva riguardare il delitto di banda armata contestato nell'imputazione come « tuttora operante » alla data del 30 marzo 1981 - non poteva certo consentire ad organi dello Stato di attivarsi addirittura per la fuga dell'imputato con carte false. In ogni caso tale supposta causa d'improcedibilità era sicuramente cessata dopo che Fioroni, arrestato in Svizzera con il passaporto falso nel febbraio 1982, era tornato volontariamente in Italia insieme agli agenti segreti accorsi in suo aiuto (non potendosi certo supporre un suo sequestro di persona da parte di costoro) e si era così risottomesso alla giustizia italiana: a quel punto le autorità inquirenti - poliziesche e giudiziarie - avevano comunque l'obbligo di arrestarlo e non certo la facoltà di consentirne lo espatrio con il rilascio di un passaporto « regolare »;

6) il favoreggiamento della fuga di Carlo Fioroni è tanto più torbido e grave in quanto esso ha sottratto alla giustizia non soltanto un imputato, ma anche la principale fonte d'accusa in un processo in corso, il « processo 7 aprile », nel quale il Fioroni era stato notoriamente convocato al pubblico dibattito dell'ordinanza di rinvio a giudizio: in tal modo esso ha reso impossibile il pubblico confronto tra Fioroni e i suoi accusati, che già era stato inspiegabilmente negato nella fase istruttoria e che rappresenta il principale riscontro processuale delle deposizioni degli imputati pentiti. Per più di un anno la fuga è stata tenuta nascosta alla Corte d'Assise di Roma che ha ripetutamente

citato il Fioroni ricevendo volta a volta dalla polizia le spiegazioni più ridicole sull'irreperibilità del ricercato. Essa ha comunque danneggiato - se è vero che le deposizioni di Fioroni erano da ritenersi « rilevanti » o « decisive » ai fini del processo, come deve supporre se non altro per gli ingenti benefici a lui accordati - o la pubblica accusa, cui ha fatto venir meno il principale sostegno, oppure la difesa messa nell'impossibilità di contraddire le chiamate in correità. Quest'ultima ipotesi sembra la più verosimile, viste le pesanti condanne inflitte a tutti gli imputati; ed è pressoché certa per il più grave dei delitti contestati a quattro di costoro - l'omicidio di Carlo Saronio - a proposito del quale il difensore di Fioroni, avvocato Marcello Gentili, ha fatto pervenire alla Corte una lettera nella quale aveva espresso la sua assoluta convinzione, « per quanto saputo da Carlo Fioroni », circa l'estraneità dei quattro incolpati che per esso saranno poi condannati a oltre un secolo di reclusione. Nessuno può dire, ma soprattutto nessuno può escludere, che Fioroni avrebbe ripetuto al dibattimento quanto confessato al suo difensore; ed è legittimo il terribile dubbio che proprio per questo egli sia stato fatto fuggire;

7) non appare fondata la giustificazione avanzata dal sottosegretario Corder e presa per buona dalla Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa che la fuga di Fioroni sarebbe stata organizzata per salvarlo da gravi pericoli per la sua incolumità. Peci, Sandalo, Savasta, Viscardi, Donat-Cattin e tutti gli altri pentiti, che avevano fatto ben altre rivelazioni e avevano, essi sì, da temere dai terroristi irriducibili, non sono mai stati sottratti ai pubblici dibattimenti; tutti sono andati a sostenere e confermare le loro accuse non solo nei processi nei quali erano imputati ma anche in decine di altri processi, sottostando ai confronti con i loro accusati e al contraddittorio con la difesa; tutti, infine, hanno subito i processi cui avevano portato i loro contributi accusatori, nonché le pene sia pure ridotte per i reati confessati. Del resto, lo scopo della « legge sui pentiti » fu pre-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

cisamente quello di ottenere dai terroristi disposti a collaborare, prove « decisive » o comunque « rilevanti », suscettibili di riscontri oggettivi e suffragate dal pubblico confronto con i chiamati in correità, e non certo quello di dispensare premi per le accuse incontrollate da loro lanciate nel segreto dell'istruttoria. La « protezione » dell'incolumità di un pentito non può insomma arrivare al punto da sottrarlo al processo; e nel caso di Fioroni, come in tutti gli altri casi, essa ben poteva essere assicurata in Italia senza spingersi fino a sottrarre al processo, alla cui accusa egli aveva collaborato, gli elementi probatori da lui forniti e ritenuti rilevanti;

8) il Parlamento e la pubblica opinione hanno il diritto di sapere perché mai tante pubbliche autorità hanno profuso tanto impegno, con illeciti ed omissioni, per sottrarre il principale pentito ad uno dei più importanti processi per delitti politici di questi anni;

9) il dovere di andare a fondo sui retroscena di questa operazione deve essere avvertito da tutti quanti hanno a cuore la credibilità delle nostre istituzioni, e più che mai da quanti in questi anni hanno sostenuto la linea di difesa della legalità repubblicana nella lotta al terrorismo —:

se non ritengano:

a) che questa oscura ed inquietante vicenda si configuri come una gravissima interferenza del potere esecutivo verso un processo in corso, favorito da una grave deviazione di alcuni centri di potere giudiziario o quanto meno di singoli magistrati che hanno autorizzato l'espatrio e che sarebbe necessario identificare;

b) di rivelare l'identità di quanti hanno commesso il falso e il favoreggiamento denunciati onde sia possibile accertare la responsabilità nelle sedi competenti, sempre che il Governo non intenda assumerne esplicitamente la responsabilità in sede politica;

c) di togliere, per il medesimo fine, il segreto di Stato dalla « circolare Spadolini » e comunque di riferire al Parlamento se l'opposizione del segreto è stata comunicata e motivata all'apposito Comitato parlamentare, così come impone la legge n. 801 del 1977;

d) di avviare una indagine amministrativa diretta a far luce sulla vicenda e a individuare e rimuovere i suoi responsabili;

e) di chiarire il ruolo dei servizi segreti « rinnovati » nella gestione dei pentiti e in generale nei processi per fatti di terrorismo;

f) di avviare, tramite il ministro di grazia e giustizia, una inchiesta disciplinare sui magistrati delle « procure interessate » che hanno concesso il « nulla osta » a un imputato per il quale esisteva l'obbligo della cattura;

g) di promuovere indagini sull'attuale residenza di Carlo Fioroni onde sia possibile chiederne l'estradizione per le imputazioni tuttora pendenti contro di lui o quanto meno per convocarlo al giudizio d'appello del « processo 7 aprile ».

(2-00660) « RODOTÀ ONORATO, GORLA, GIOVANNINI, FERRARA, POLLICE, GUERZONI, CALAMIDA, NEBBIA, TAMINO, MASINA, RONCHI, BASSANINI, RUSSO FRANCO ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1985

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma